

### (Allegato 3)

## SCHEDA PROGETTO BUDGET DI SALUTE – AREA SALUTE MENTALE

Per partecipare alla co-progettazione in più ambiti di intervento, compilare una scheda Allegato 3 per ogni ambito di intervento, precisando la preferenza per operare in uno o più Distretti dell'AULSS 9 Scaligera

- ABITARE
- ✓ **AFFETTIVITA' E SOCIALITA'**
- FORMAZIONE E LAVORO
  
- ✓ **DISTRETTO VERONA CITTA'**
- DISTRETTO EST VERONESE
- DISTRETTO DELLA PIANURA VERONESE
- DISTRETTO DELL'OVEST VERONESE

**Titolo del progetto :** “ **1+1=3**”

**Proposta progettuale (massimo 10 pagine – 20 facciate) redatta secondo i punti di seguito elencati**

### 1. Caratteristiche dell'ETS capofila

#### Premessa

Le cooperative Spazio Aperto, Cercate, Milonga, Monteverde ed Associazione Don Girelli, tutte aderenti a Federsolidarietà Verona ed Enti capofila nei diversi ambiti e territori, insieme ai partner delle rispettive reti territoriali, hanno scelto di adottare una metodologia comune e condivisa per accompagnare lo sviluppo del Budget di Salute nei quattro Distretti dell'ULSS 9 Scaligera. Questa scelta risponde alla volontà di garantire un'applicazione equa e omogenea dello strumento, mantenendo al contempo la flessibilità necessaria per valorizzare le peculiarità locali e le competenze dei diversi soggetti coinvolti.

La progettualità viene affrontata in una duplice prospettiva: da un lato quella organizzativo-gestionale, volta a costruire basi solide e condivise di lavoro; dall'altro quella di sviluppo, orientata a favorire processi inclusivi e innovativi nelle comunità.

Nella prima fase l'impegno congiunto si concentra su tre priorità:

- definire tariffe standard per le figure professionali impiegate nei progetti, così da garantire omogeneità, trasparenza ed equità nei diversi territori;
- attivare momenti di confronto strutturato tra le équipes multidisciplinari dei Dipartimenti di Salute Mentale e i case manager degli enti capofila, per valorizzare al meglio i bisogni degli utenti e le competenze delle reti partner;
- costruire un sistema di monitoraggio condiviso, capace di raccogliere e analizzare dati utili per valutare l'andamento della sperimentazione e orientarne gli sviluppi.

La seconda fase, più orientata allo sviluppo, punta invece a consolidare processi comuni e inclusivi nelle comunità in cui vengono attivati i Budget di Salute. In questa prospettiva, le cooperative capofila propongono l'assunzione di un ruolo di coordinamento interno, mantenendo un dialogo costante con le équipe ULSS per tutta la durata della sperimentazione.

Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dalla rete già consolidata tra le cooperative, che facilita i passaggi da un livello di intensità all'altro e tra i diversi ambiti di intervento, garantendo continuità e coerenza nei percorsi degli utenti. A questo si sommano altri tre punti di forza:

la capacità già maturata di lavorare in rete, testimoniata dai numerosi momenti di confronto congiunto che hanno permesso di definire una metodologia condivisa;

una conoscenza capillare dei territori, che consente di leggere in profondità i bisogni locali e di rispondere con interventi mirati e sostenibili;

una partecipazione attiva a diverse esperienze di co-progettazione già in atto nei territori, che permette di offrire al sistema competenze aggiornate, validate e immediatamente spendibili.

In questo modo, la proposta non solo risponde pienamente alle richieste dell'Avviso, ma pone le basi per una sperimentazione del Budget di Salute solida, partecipata e generativa di apprendimento collettivo per il futuro.

#### 1.1 Esperienza maturata nell'ambito di intervento della Linea progettuale scelta

Cooperativa sociale CERCATE opera sul territorio veronese dagli anni 80. Grazie all'esperienza nell'area della salute mentale, ha saputo offrire ai propri utenti esperienze di socializzazione ed espressività. Attraverso queste opportunità crediamo infatti che ogni utente che afferisce all'area della salute mentale possa percepirsi "normale", desideroso di stare con gli altri nonostante la tendenza a isolarsi, desideroso di sperimentare situazioni nuove e "lanciarsi" verso avventure mai vissute prima.

La presenza della Cooperativa CERCATE su tutto il territorio dell'Ulss9 Scaligera attraverso i numerosi servizi sanitari, socio sanitari, assistenziali, socio assistenziali, educativi e socio educativi, sia residenziali che semiresidenziali che territoriali, permette di proporsi con solidità accanto a importanti partner. In itinere sarà probabile riuscire a costruire una Rete maggiormente ampia.

Le diverse opportunità create in questi decenni per coinvolgere tutte le aree della Cooperativa (salute mentale, disabilità, anziani, minori e servizi territoriali di trasporto e SAD) hanno offerto alla cooperativa un'esperienza solida nell'ambito dell'integrazione e dell'inclusione e nel coinvolgimento di familiari e istituzioni.

Queste esperienze permettono oggi alla cooperativa CERCATE di poter proporsi come capofila all'interno della proposta "Budget di salute".

La dimensione ricreativa, di alfabetizzazione delle emozioni, di espressività rappresentano dal nostro punto di vista, occasioni di emergere nella propria individualità e unicità, occasioni per smontare lo stigma che tanto ci insegue, scoprendo la bellezza della natura, nel mondo degli animali e scoprendo quanto le arti espressive possono aiutarci e far emergere parti di noi.

Farlo insieme, all'interno di contesti protetti e imparare a dare un nome alle nostre emozioni... fa di questo progetto qualcosa di molto potente per gli utenti che incontreremo.

## 1.2 Esperienza maturata nel territorio di riferimento

Nell'ambito dell'"affettività e socializzazione" la Cooperativa CERCATE, soprattutto nell'ottica della lotta allo stigma, è impegnata a raccontare e coinvolgere i territori su cui insistono le realtà residenziali e semiresidenziali afferenti all'area della salute mentale (Villafranca, Valeggio sul Mincio, Erbe e Nogara) l'importanza di una salute condivisa, di una presa in carico di comunità che alleggerisce "di per sé" il carico della patologia.

Con le altre aree di intervento Cooperativa CERCATE presidia i territori grazie a iniziative inclusive per la disabilità e gli anziani, in città e in provincia, rendendosi spesso protagonista di eventi importanti di coinvolgimento.

In particolare, ha costruito il 10 ottobre di ogni anno a partire dal 2021, cooperativa CERCATE ha proposto alla cittadinanza un momento di riflessione su temi legati alla salute mentale. Ogni anno un'esperienza svolta dagli utenti delle comunità gestite dalla cooperativa, ha prodotto un innesco emotivo alle serate.

2025

- Progetto trasversale "**Teatral-mente**" – laboratorio teatrale condotto dal regista Ermanno Regattieri e dai terapisti ed educatori dell'Area della Salute Mentale della Cooperativa CERCATE
- Collaborazione con laboratorio del Cinema del Reale di Verona: "**Amor de fradei, amor de cortei**" in collaborazione con Zalab 2024

2024

- Progetto trasversale "**Narra-mente**" – Le parole che fanno bene  
Laboratorio per sviluppare una narrazione del sé condotto dal regista Ermanno Regattieri e dai terapisti ed educatori dell'Area della Salute Mentale della Cooperativa CERCATE

2023

- Progetto Cinema del reale e produzione del cortometraggio "**Le nostre ali**" condotto dalla regista Sara Pigozzo e dai terapisti ed educatori dell'Area della Salute Mentale della Cooperativa CERCATE

2022

- Progetto trasversale "**Immagini e Parole**" – laboratorio di fotografia basato sulla tecnica del photo voice con la produzione ed esposizione di una di una mostra fotografica e annessa pubblicazione

**2. Proposta progettuale - riferita all'ambito di intervento** (V. art. 1 dell'avviso con riferimento all'ambito d'intervento scelto: 1.1 ABITARE; 1.2 FORMAZIONE E LAVORO; 1.3- AFFETTIVITA' E SOCIALITA')

### 2.1 Qualità della proposta e corrispondenza agli obiettivi generali e specifici

In sociologia si studia che "il gruppo è di più della somma delle parti": stare insieme significa insomma costruire qualcosa di speciale che permette a tutti di regalare agli altri parti di sé.

Ecco perché il titolo di questo progetto è “1+1=3”. La somma dei partecipanti porterà alla costruzione di qualcosa di bello, di inedito, di insperato. È questa la sfida che intendiamo perseguire offrendo agli utenti che incontreremo le esperienze sotto descritte.

L'intento è quello di operare per una corretta alfabetizzazione psicologica, emotiva, comportamentale, cognitiva e socio-relazionale al fine di migliorare la qualità della vita dei partecipanti e favorirne un maggior benessere mentale.

Nell'ambito dell'affettività e socializzazione si è pensato a un progetto ricco e diversificato.

Gli **obiettivi** specifici che vogliamo perseguire con la nostra proposta sono di fornire:

1. ascolto e intervento di aiuto per prevenire o ridurre il trattamento in ambiente sanitario/istituzionale (es. ospedale);
2. incontrare e qualificare il territorio e i servizi di riferimento che lavorano direttamente in ambito socio-educativo, aggregativo e sanitario, per qualificarli nel riconoscimento e accompagnamento della problematica e sofferenza nel disagio mentale;
3. istituzione, coinvolgimento e attivazione della Rete tra enti/organizzazioni al fine di potenziare l'offerta di accoglienza e intervento a protezione e sostegno di persone che soffrono di disagio psichico.

Nel contesto delle offerte di **attività e laboratori gruppal**i, il progetto “1+1=3” intende offrire una gamma di attività finalizzate alla promozione del benessere e della crescita personale, riuscendo anche a progettare nuove forme di intervento psicoeducativi.

Ogni partecipante seguirà un piano personalizzato per lo sviluppo globale secondo le proprie possibilità e contesto di appartenenza. Ogni Progetto Individualizzato (PI) prevederà:

- una fase iniziale uguale per tutti
- una fase “laboratoriale” **modulabile** dove in base all'intensità del livello l'utente potrà partecipare a 1 o 2 o 3 laboratori settimanali afferenti a una dimensione sola o a diverse dimensioni contemporaneamente, sulla base dei bisogni rilevati. In questa fase è prevista necessariamente a settimane alterne la partecipazione al gruppo “provo, penso, vivo” gestito da uno psicologo e sempre a settimane alterne la partecipazione al gruppo “socializzazione” con un educatore coinvolto in attività ricreative, ludico-sportive.
- una fase finale uguale per tutti che prevede una breve relazione, un colloquio di restituzione all'utente e un colloquio di restituzione al CSM.

Il minimo attivabile all'interno del progetto è 2 interventi settimanali (laboratorio + gruppo (alternativamente o “Provo, penso, vivo” o gruppo “socializzazione”))

Il piano individuale si può articolare quindi su 5 aree fondamentali in base alle esigenze emerse in fase di sviluppo del PI:

1. pratico-creativa
2. emotivo-relazionale
3. corporea
4. cognitivo-emotive (obbligatoria)
5. socializzante (obbligatoria)

**Fase Iniziale** comprende (2/3 settimane circa)

- **Apertura fascicolo e posizione assicurativa**

- Confronto con CSM e presentazione dell'utente
- Colloquio con coordinatore e psicologo
- Consegna calendario e firma "patto educativo"

## Fase laboratoriale

### 1) Attività Pratico-Creative

L'area delle attività pratico-espressive mira a stimolare la creatività e la consapevolezza di sé con anche l'obiettivo di fornire uno spazio sicuro per esprimere i propri pensieri, sentimenti e emozioni e capacità attraverso mediatori pratici ed espressivi.

Le proposte sono:

- a. Laboratorio arte & colore: il processo creativo coinvolto in questa attività, guidato da una professionista, si traduce in una metodologia di intervento dove la libera espressione e la sperimentazione facilitano l'esteriorizzazione in uno spazio emotivo protetto, favorendo lo scambio e la condivisione.
- b. Laboratorio di cucina: la cucina canalizza la creatività, questa attività sfrutta gli aspetti relazionali delle dinamiche di gruppo nella pratica culinaria, attraverso il trattamento delle materie prime per la realizzazione di una pietanza per poi consumarla insieme. Il progetto potrebbe prevedere la partecipazione di associazioni di categoria, fattorie sociali e agriturismi che ci ospiterebbero come sta già attualmente accadendo nei percorsi in partenariato con Coldiretti Verona.
- c. Laboratorio pratico-espressivo: dedicato al sostegno e alla valorizzazione delle competenze manuali e delle abilità creative, si pone di convogliare il patrimonio energetico bloccato dal disagio psico-emotivo e di trovare le modalità più consone all'individuo di liberare in forma espressiva un talento o una capacità nascosta.

### 2) Attività Emotivo-Relazionali

In questa area, il progetto propone una serie di attività progettate per migliorare la consapevolezza emotiva, la gestione dello stress e la capacità di stabilire relazioni positive. L'obiettivo è sviluppare l'autostima, la fiducia in sé stessi e la capacità di gestione delle proprie emozioni attraverso il lavoro condiviso in un piccolo gruppo, spazio di confronto per il mutuo sostegno individuale. Queste attività includono:

- a. Interventi assistiti con il cavallo: questa esperienza viene eseguita direttamente in maneggio a Corte Molon, con il supporto di istruttori equestri in affiancamento agli educatori: l'attività che procede per gradi dalla conoscenza del cavallo, alla cura dello stesso e dei suoi spazi, fino alla gestione in autonomia. Si dimostra un'attività ad elevato impatto emotivo derivante da una considerevole stimolazione somato-psichica del cavaliere abbinata alla sollecitazione relazionale necessaria per la gestione del cavallo.
- b. Laboratorio di musica: permette di sperimentare un nuovo approccio alla musica in relazione alla dimensione motoria, esecutiva ed emotiva, facendo leva sullo straordinario valore emotivo che il suono dispone già in età adolescenziale, arricchito dalla dinamica gruppale e stimolato dall'esperienza percettiva musicale guidata.
- c. Laboratorio di teatro: il gruppo di partecipanti si cimenta in esercizi teatrali guidati da un regista e un educatore. L'obiettivo non è la performance finale, ma il processo: il teatro diventa strumento educativo per esplorare emozioni, relazioni e potenzialità espressive. Un'attività che unisce creatività, consapevolezza e crescita personale, offrendo uno spazio libero e stimolante.

### 3) Attività Corporea

La terza area di offerta è dedicata alle attività corporeo-cinestetiche. Questo ambito si concentra sulla connessione tra mente e corpo, promuovendo l'equilibrio fisico e mentale attraverso una varietà di discipline. I partecipanti potranno aderire a sessioni di **arrampicata sportiva**: il confronto in sicurezza con il concetto del limite favorisce all'adolescenza una maggior consapevolezza empatica dei propri e altrui limiti in un contesto dove le regole sono peculiarità

fondamentali della tecnica nella palestra indoor.

#### 4) Attività Cognitivo-Emotive

All'interno di quest'area si colloca il percorso uguale a cui tutti i partecipanti dovranno aderire del gruppo di sostegno psicologico **“provo, penso, vivo”**.

La proposta fonda le proprie basi sul modello DBT (Dialectical Behaviour Therapy. La dialettica è una forma di comunicazione volta ad assumere posizioni cognitive e comportamentali maggiormente flessibili, potendosi aprire ad altri punti di vista maggiormente funzionali; funge da facilitatore nella sintesi tra gli opposti, mantenendo una relazione collaborativa di fronte ai conflitti; inoltre risulta funzionale alla sintesi tra accettazione e cambiamento sia all'interno delle relazioni interpersonali, sia riguardo i personali pensieri.

Il progetto intende focalizzare la sua attenzione sull'intervento di Skills Training (Allenamento di abilità), ossia concrete abilità da poter mettere in atto nella vita quotidiana per la corretta regolazione emotiva, soprattutto di fronte alle problematiche. Tali acquisizioni saranno svolte all'interno del gruppo, il quale è pensato come luogo di conoscenza ed apprendimento favorevole di abilità emotive, cognitive e comportamentali e la loro generalizzazione in relazione alle richieste ambientali. Obiettivi:

- stimolare all'uso di modalità dialettiche di pensiero
- validare le emozioni, i pensieri e le azioni (accettazione)
- regolare l'emotività limitando i comportamenti disadattivi, attraverso l'utilizzo delle catene comportamentali e l'insegnamento delle stesse skills, acquisendo pratiche concrete da utilizzare nella vita di tutti i giorni
- rafforzare la capacità di problem solving
- imparare come cambiare i propri comportamenti, emozioni e pensieri connessi ai problemi di vita, che sono attualmente causa di tristezza e sofferenza
- ridurre stress e conflitti interpersonali, l'assenza di flessibilità e la difficoltà ad affrontare il cambiamento, le oscillazioni dell'umore ed i comportamenti impulsivi
- incrementare le abilità di mindfulness, di efficacia interpersonale, di regolazione emotiva e di tolleranza alla sofferenza
- sperimentare un'esperienza relazionale correttiva

#### 5) Attività di socializzazione

Le attività socializzanti rivestono un ruolo fondamentale nel percorso riabilitativo. Attraverso esperienze condivise, i partecipanti hanno l'opportunità di allenare le proprie abilità relazionali, ridurre l'isolamento e favorire un senso di appartenenza. Questi momenti consentono di sperimentare modalità comunicative più funzionali e di rafforzare l'autostima, in un contesto protetto e supportivo. La socializzazione contribuisce inoltre a stimolare le capacità cognitive ed emotive, promuovendo l'autonomia e la gestione delle difficoltà quotidiane. In ambito riabilitativo, tali attività rappresentano anche uno spazio per osservare dinamiche interpersonali utili al percorso di ogni individuo.

La Scrivente propone l'attivazione di una proposta gruppale volta a favorire lo sviluppo relazionale e di socializzazione dei diversi utenti in contesti “fuori porta”: trekking in collina/montagna, uscite al cinema e/o per attività più ludiche e simili.

Tale proposta si svolgerebbe ogni due settimane, alternandosi al gruppo di sostegno psicologico e sarà condotta da una figura educativa e/o riabilitativa con lo scopo di favorire e sviluppare in “presa diretta” le social skills dei partecipanti.

#### Fase finale: esperienza comunitaria e restituzione

La Scrivente intende proporre un'esperienza comunitaria alla fine del percorso di presa in carico dei ragazzi strutturata su 5 giorni di attività pratiche espressive, sportive, riflessive e

meditative. Tale proposta nasce dall'esperienza di oltre 8 anni condotta dall'Ospedale Santa Giuliana con giovani e adolescenti in Sardegna che ha prodotti importanti risultati attualmente in fase di elaborazione da parte dell'Università Cattolica sede di Brescia.

Molti giovani in carico ai servizi di salute mentale vivono sentimenti di solitudine o di esclusione dai classici contesti sociali e di crescita. Stare in un contesto comunitario permetterebbe loro di sperimentare relazioni sane, sentirsi compresi e non giudicati.

In un contesto di gruppo in convivenza, condotto da educatori e terapeuti, si possono osservare e interiorizzare modelli positivi di comportamento, comunicazione e gestione delle emozioni. Questo è particolarmente utile per sviluppare competenze relazionali che spesso si perdono durante momenti di fragilità oltre alla creazione di un ambiente sicuro basato su routine, limiti e sostegno che possa creare stabilità, ridurre l'ansia e favorire la fiducia nei confronti degli altri.

A **fine percorso** verrà proposto un colloquio di restituzione/riflessione con lo psicologo e verrà stilata una relazione con successiva condivisione con il case manager inviante del CSM.

Sappiamo che nell'ambito della salute mentale la dimensione socializzante rappresenta un obiettivo difficile da mantenere.

Scoprirsi, sperimentarsi, incontrare sono scogli da affrontare.

Per questo motivo crediamo che offrire opportunità strutturate e accompagnate da educatori e psicologi sia la modalità vincente per favorire un clima di gruppo che accolga tutti e lasci la libertà a tutti di esprimersi.

La presenza della figura dello psicologo offre una qualità clinica all'intero progetto e lo rende maggiormente efficace perché garantisce un intervento tempestivo in caso di difficoltà. La presenza dello psicologo come mediatore all'interno del "Provo, penso, vivo" permette di creare un percorso evolutivo a partire dall'esperienza e favorisce una stabilità emotiva grazie alla presenza di altri utenti contemporaneamente.

## **PROGETTO PROPEDEUTICO (INNOVATIVO)**

Per rispondere in maniera vincente alla necessità di inclusione di tutti i pazienti che afferiscono ai diversi CSM, si è pensato a un **progetto propedeutico alla socializzazione alternativo** a tutte le attività sopra descritte sarà dedicato a persone particolarmente fragili e compromesse dalla psicopatologia.

Sono infatti presenti in ogni territorio giovani e adulti che stanno vivendo una fase di ritiro sociale o più semplicemente una fase di fatica relazionale: per essi sarà di fondamentale importanza costruire percorsi cauti di avvicinamento alla socializzazione, propedeutici allo stare insieme, concordati e calibrati con il CSM.

Per ognuno di questi utenti sarà possibile mettere in campo una presenza educativa che, anche in forma inizialmente individuale, sappia creare le condizioni per "allenarsi" e compiere un percorso che porti gradualmente alla partecipazione a gruppi maggiormente strutturati.

L' **educatore** con flessibilità e professionalità sosterrà queste persone nella fase evolutiva del loro percorso.

Potranno essere organizzate visite domiciliari, incontri individuali al di fuori di casa per esplorare il territorio e le risorse, fino ad arrivare a incontri con pochi altri utenti.

La presenza di un educatore garantisce osservazione, partecipazione graduale, costruzione di fiducia e forme nuove e rispettose di una socializzazione più delicata e personalizzata.

## 2.2 Aspetti innovativi della proposta

1. **L'educatore o il TeRP:** rappresenta una figura capace di costruire un buon clima di gruppo. Saperlo presente all'interno di momenti di svago, ludico-ricreativi e sportivi, significa assicurare il gruppo degli utenti nel superare eventuali difficoltà rendendoli protagonisti.
2. **Psicologo:** si è scelto di supportare con uno psicologo i gruppi di lavoro degli utenti che verranno a crearsi nei laboratori con un appuntamento **quindicinale "Provo, penso, vivo"** con le seguenti finalità:
  - a. Comprendere la propria esperienza emotiva e come questa ci porta a relazionarci e comportarci nella quotidianità;
  - b. Offrire strategie per affrontare le difficoltà che emergono
  - c. creare gruppo e favorire una relazione di amicizia tra pari che possa proseguire anche al termine dell'esperienza laboratoriale
3. **Convivenza:** al termine dell'esperienza l'occasione di convivenza con tutto il gruppo è senza dubbio complessa da organizzare ma fondamentale per stabilire un livello di confidenza e di reciproca accettazione che potrà sostenere il gruppo creato oltre l'esperienza del budget di salute, favorendo una modalità di stare insieme consolidata e di "supporto tra pari".
4. **Progetto PROPEDEUTICO** La creazione di un percorso *ad hoc* propedeutico alla socializzazione per aiutare quegli utenti che sono ancora in una fase di fatica relazionale e non riuscirebbero a "reggere" attività strutturate o gruppi troppo numerosi. In questo modo si riuscirebbe a coinvolgere un alto numero di utenti, partendo dalle difficoltà specifiche di ciascuno e personalizzando l'intervento.
5. **Unità costo standard (u.c.s.)** Nel rispetto delle cifre massime espresse all'interno del bando, desideriamo proporre al DSM una modalità di rendicontazione pratica e veloce. Ogni proposta progettuale sarà declinata in un numero di "accessi" per l'utente e ogni "accesso" corrisponderà a una cifra economica concordata sullo stile dell' "Unità costo standard" (u.c.s.). Questo garantisce:
  - a. **trasparenza:** verranno condivise con il DSM le spese che concorreranno alla formulazione della cifra forfettaria a partire dalla voce "costi ammissibili" presenti all'interno del bando (spese del personale coinvolto, dei materiali necessari alla realizzazione del progetto, eventuali rimborsi chilometrici e eventuali spese di trasporto...)
  - b. **facilità per il DSM di prevedere la spesa di budget di salute per l'utente**
  - c. **semplificazione della rendicontazione** (al termine di ogni mese sarà compilata una scheda di rendicontazione delle presenze degli utenti e delle attività svolte da parte dei professionisti).**Vedasi allegato 2**

### 2.3 Modalità di coinvolgimento e di promozione della partecipazione della comunità territoriale e dell'utenza

Il pubblico a cui si rivolge il progetto è molto vario: generalista, composto da giovani e adulti, ma anche da persone che hanno già avuto un contatto diretto con i nostri servizi. Una parte significativa dei nostri interlocutori appartiene inoltre al mondo professionale della salute mentale: tirocinanti, psicologi, medici, TeRP e operatori della salute mentale.

Questa eterogeneità richiede una comunicazione modulata, capace di parlare a ciascun gruppo mantenendo sempre la centralità del tema.

Il messaggio principale è duplice: da un lato, combattere lo stigma che ancora circonda la salute mentale; dall'altro, trasmettere la testimonianza che stare meglio è possibile, anche se richiede impegno e lavoro personale. Le testimonianze diventano così uno strumento fondamentale per veicolare speranza, mostrando percorsi reali di cambiamento e miglioramento.

I contenuti informativi che verranno prodotti dovranno far emergere alcuni concetti chiave e target strategici:

- **Salute mentale:** normalizzare il bisogno di sostegno e restituire un'immagine positiva e accogliente dei servizi ad essa dedicati, evitando che vengano percepiti come spazi chiusi e poco accessibili come spesso accade.
- **Giovani:** proporre messaggi che li facciano sentire compresi, partendo da emozioni, disagi concreti e risposte alle loro domande.
- **Riabilitazione:** raccontarla non solo come percorso graduale e costante, ma anche come occasione di nuove esperienze e scoperte in contesti e dinamiche differenti.
- **Psicologia:** presentare concetti e termini con un linguaggio semplice ed empatico, sottolineandone la valenza positiva e costruttiva.

Un progetto di questo tipo risponde a bisogni concreti:

- Rafforzare l'identità positiva dei servizi per la salute mentale come luoghi vivi, dove la vita continua, si trasforma e si sviluppa;
- Sostenere i giovani, offrendo strumenti e figure professionali capaci di accompagnarli nel proprio percorso di crescita;
- Rendere più comprensibile e accessibile il significato della riabilitazione;
- Offrire contenuti autorevoli e fruibili in psicologia, capaci di guidare una società sempre più alla ricerca di risposte e strumenti di auto-comprensione.

Gli strumenti di comunicazione saranno molteplici: social media, newsletter, stampa selezionata, materiali cartacei negli spazi di attesa e nei luoghi di aggregazione, eventi dal vivo (convegni, mostre) mirati e sostenibili. La scelta dei canali terrà sempre conto dell'equilibrio tra quantità e qualità, privilegiando iniziative significative rispetto a una moltiplicazione dispersiva di proposte.

Il tono di voce varierà a seconda del pubblico:

- formale e tecnico per i professionisti,
- divulgativo per approfondire temi psicologici,
- empatico per creare vicinanza e riconoscimento,
- motivante per stimolare l'autocura, senza mai scivolare in toni da "life coach".

La comunicazione sarà caratterizzata da costanza e presenza nel tempo, garantendo non solo continuità e varietà nei contenuti, ma anche un supporto diretto: rispondere ai messaggi, interagire con chi ci segue, costruire uno spazio di dialogo e ascolto reale.

Il progetto presterà attenzione alla misurazione dell'impatto, sfruttando i dati già oggi accessibili attraverso social media, Google e siti web dei partners. Indicatori come engagement, copertura, interazioni e richieste di informazioni permetteranno di monitorare i risultati e calibrare la comunicazione in modo progressivo e mirato.

Infine, la comunicazione dovrà sempre tenere conto della dimensione territoriale: le realtà afferenti al progetto hanno una significativa rete relazionale e di ricaduta non solo per Verona, ma anche sui territori e le province limitrofe e la condivisione pubblica della tipologia di interventi e attività potrà aumentare la consapevolezza e il desiderio di investimento sulla salute mentale propria del cittadino e da parte degli enti territoriali.

### 3. Risorse umane e organizzazione

#### 3.1 Risorse umane impiegate nel progetto (numero, profilo professionale, curriculum, ...)

Per lo svolgimento del progetto "Job training" è necessario individuare alcune importanti funzioni in grado di gestire la complessità dell'intero progetto:

- ❖ coordinamento del Progetto in grado di rappresentare l'Ente capofila sui tavoli istituzionali del progetto sperimentale "Budget di salute", tenere unita la Rete dei partner valorizzando ogni membro e coordinare le diverse e numerose figure che a vario titolo interverranno
- ❖ Cabina di regia per dare forma e gestire al meglio l'intero progetto e le progettazioni future
- ❖ Team scientifico per garantire la validità dei metodi scelti e per costruire dati oggettivi in grado di orientare le scelte future.

Inoltre per le diverse fasi del progetto saranno coinvolti professionisti all'interno delle diverse fasi nelle specifiche attività:

- 1 coordinatore progetto "1+1=3" (CERCATE)
- 1 psicologo per valutazione (Ospedale Santa Giuliana)
- 1 psicologo gruppo "provo, penso, vivo" (OMNIA)

- 1 educatore in affiancamento ai tecnici o gestori dei laboratori (Ospedale Santa Giuliana)
- 1 operatore sociale in affiancamento ai tecnici per laboratori (Ospedale Santa Giuliana)
- 1 educatore per attività socializzante (CERCATE/AZALEA/SAMARITANO/AZALEA)
- 1 educatore dedicato al progetto “propedeutico alla socializzazione” per utenti in difficoltà (SAMARITANO)
- 1 tecnico per arrampicata sportiva (King Rock)
- 1 tecnico per teatro (Cantiere Futuro ETS)
- 1 cuoco per gruppo cucina (partner esterno)
- 1 arteterapeuta (Ospedale Santa Giuliana)
- 1 Amministrativo per rendicontazione (Cercate)
- Cabina di regia del Progetto “Budget di salute” (Cercate, Ospedale Santa Giuliana, Omnia, Azalea e Samaritano) per il coordinamento dell’intero progetto e lo studio della modalità di partecipazione di tutti i partner di rete al progetto stesso
- Team Scientifico (Cercate – Ospedale Santa Giuliana-OMNIA) per svolgere un’analisi scientifica rispetto ai dati registrati durante il progetto.

#### Luoghi:

- Associazione Omnia Impresa Sociale in via Marconi 19b (zona centro città) per colloqui, laboratori espressivi e gruppo di sostegno
- Centro Ippico Corte Molon per Interventi Assistiti con Animali
- Palestra di arrampicata King Rock
- Spazi di collaboratori che individueremo in itinere

#### Materiali:

- Materiale per laboratori (cancelleria, attrezzature per pet therapy)

Materiale per settimana comunitaria

### 3.2 Organizzazione, gestione e coordinamento delle risorse impiegate nel progetto

Il percorso ha un’organizzazione lineare strutturata in fasi ben precise, **vedasi allegato 1**.

Ogni realtà coinvolta potrà incaricare un responsabile di progetto che provvederà a coordinare il proprio personale e che andrà a costituire con i partner una cabina di regia per lo sviluppo e la gestione del progetto.

L’organizzazione del percorso prevede fino a 109 prestazioni erogate e 5 giorni di esperienza comunitaria a seconda della tipologia di livello individuato per ogni utente:

**Vedasi allegato 2**

- **fase Iniziale** è uguale per tutti (**5 accessi**)
  - **fase laboratoriale (modulabile a seconda del livello)** comprende le sessioni in laboratorio e la partecipazione al gruppo verbale:
    - Livello 1 – due appuntamenti settimanali: uno laboratoriale e uno del gruppo “provo, penso, vivo” alternato a quello socializzante per un totale di 40 accessi;
    - Livello 2 – tre appuntamenti settimanali: 2 laboratoriali e uno del gruppo verbale alternato a quello socializzante per un totale di 60 accessi
    - Livello 3 – quattro appuntamenti settimanali: 3 laboratoriali e uno del gruppo verbale alternato a quello socializzante per un totale di 80 accessi.
- La partecipazione al Gruppo verbale “Provo, penso, vivo” con psicologo comprende i 10 incontri di circa 2 ore l’uno (10 accessi) (trasversale ai tre livelli)
- La partecipazione al Gruppo verbale “Socializzazione” con educatore comprende i 10 incontri di circa 2 ore l’uno (10 accessi) (trasversale ai tre livelli)
- **fase finale (4 accessi)** comprende l’esperienza comunitaria, un colloquio di restituzione all’utente da parte di coordinatore e psicologo e un incontro di Restituzione finale anche al CSM.

#### 4. Composizione della rete e distribuzione nel territorio

4.1 Composizione della rete (i partner, l’esperienza e la presenza sul territorio, le collaborazioni, ...)

L’**Ospedale per la Riabilitazione Santa Giuliana** è opera dell’Istituto Sorelle della Misericordia di Verona. L’Ospedale è dedicato alla salute mentale dell’adolescenza e dell’età adulta ed è struttura sanitaria Accreditata e Convenzionata con il Sistema Sanitario Nazionale. Da oltre 20 anni è stata realizzata un’Area Adolescenti separata dagli spazi di trattamento degli adulti per consentire l’applicazione di uno specifico modello di cura che ha ottenuto nel 2012 il riconoscimento come Centro di Riferimento Regionale per il trattamento degli adolescenti affetti da disturbo psichiatrico.

L’attuale presa in carico prevede il coinvolgimento dell’equipe multiprofessionale per offrire a ogni persona un percorso di cura personalizzato e polifocale. Sono previsti colloqui clinici e farmacoterapia ma soprattutto attività individuali e di gruppo realizzate in ambiti come l’esperienza fisico-motoria, comunicativo ed espressiva, socio-relazionale, psicoeducativa ad orientamento cognitivo comportamentale. L’Ospedale ha difatti consolidato negli anni una modalità operativa guidata da una visione globale della persona/paziente partendo dagli aspetti più sanitari e assistenziali con l’integrazione degli elementi terapeutico-riabilitativi fondamentali per il processo di trattamento. Un impegno istituzionale che si riconosce anche nella continua evoluzione delle attività e degli strumenti messi in campo dall’Ospedale per poter agire in maniera tempestiva, adeguata ed efficace ad ogni tipologia di disturbo psicopatologico.

Un sistema di cura complesso e articolato in grado di far confluire la tradizione scientifica degli interventi più classici con le tecniche e le strumentazioni innovative in sintonia con il progresso nelle discipline sanitarie specialistiche e la modernità nelle sue dimensioni culturali e sociali del nostro tempo.

L’adesione da parte dell’Ospedale al progetto è orientata a un potenziamento dell’offerta per i degenti in fase di dimissione in carico ai servizi del territorio del Distretto 1, prevedendo quindi



Caritas  
Diocesana  
Veronese



Cooperativa  
Sociale  
*il Samaritano*



ASSOCIAZIONE • IMPRESA SOCIALE  
O M N I A



anche una preparazione, già in fase di ricovero, al futuro percorsi di accompagnamento che quindi potrebbe aumentare il tempo e le risorse a disposizione dell'utente.

L'Ospedale già da diversi anni collabora con ETS, Servizi Pubblici e Privati per organizzare prese in carico territoriali di maggior supporto al cittadino e, in particolar modo, da circa 4 anni ha attivato un progetto legato all'adolescenza (13-23 anni) con spazi laboratoriali e di counseling sparsi per la città di Verona e con molti partners "fuori" dal mondo sanitario come ad esempio Coldiretti Verona, King Rock ASD, Fucina Culturale Macchiavelli, Horse Valley ASD (Maneggio di Corte Molon) e Cantiere Futuro ETS.

**Omnia Impresa Sociale** nasce dalla passione per la Psicologia e le Neuroscienze ed unisce diversi percorsi professionali per rendere più accessibile la figura dello psicologo, mostrando la ricaduta positiva che essa può avere nei diversi ambiti della quotidianità.

La mission punta alla costante ricerca e diffusione di una cultura orientata al benessere globale della persona, che porti ad un miglioramento della qualità di vita.

Alta formazione, professionalità e passione sono i punti fermi attraverso i quali Omnia Impresa Sociale vuole raggiungere i propri obiettivi, con la convinzione che prevenzione ed informazione siano finalità fondamentali di ogni professionista nell'ambito sanitario, per una corretta cura della popolazione e per limitare i costi sociali a carico dei cittadini e della pubblica amministrazione.

Nel corso di questi 10 anni di presenza sul territorio, Omnia si è posta come realtà capace di offrire servizi di prevenzione e cura in ambito psicologico e neuropsicologico, oltre ad offrire percorsi formativi per Enti Pubblici e Privati. Inoltre è aderente alla rete delle realtà di cura della MAG Verona e organizza il Festival della Psicologia della città.

Tale attivismo relazionale ha permesso lo sviluppo di un'importante rete istituzionale e con professionisti del territorio.

**Azalea cooperativa sociale** è presente da più di 30 anni a Verona e provincia e si rivolge da sempre a persone utenti in carico ai servizi di salute mentale. Attualmente la cooperativa ha attivi i seguenti servizi nell'ambito della salute mentale dell'Aulss 9 Scaligera: servizio di assistenza domiciliare a favore di persone adulte con patologia psichiatrica, servizi di assistenza domiciliare a favore di minori affetti da patologie neuropsichiatriche e psicopatologiche, attività di tipo terapeutico-riabilitativo e riabilitativo occupazionale a favore di persone con patologia psichiatrica presso quattro strutture afferenti al dipartimento interaziendale salute mentale, gestione delle comunità alloggio L. Venchi e comunità alloggio estensiva E. Salgari, co-gestione dei servizi presso RRSSA Marzana. All'interno di questi servizi, la cooperativa collabora attivamente con diversi stakeholder territoriali, ponendo una particolare attenzione ai temi connessi ai giovani e ai percorsi di inserimento sociale e lavorativo.

**Il Samaritano Cooperativa Sociale** è opera segno di Caritas Diocesana Veronese e dal 2006 realizza interventi di accoglienza e accompagnamento per persone senza dimora (adulti, giovani, malati), richiedenti asilo, rifugiati, detenuti. Opera in strutture diffuse nel territorio della

diocesi veronese, anche in sinergia con altri soggetti e con forte coinvolgimento del volontariato locale.

4.2 Strategie e modalità con le quali si intendono coinvolgere e collegare i servizi socio-sanitari e le associazioni del territorio.

Strategie e modalità con le quali si intendono coinvolgere e collegare i servizi socio sanitari e le associazioni del territorio

### 1. Ruolo dei Centri di Salute Mentale (CSM) come servizi inviati

- i CSM avranno un ruolo centrale nella segnalazione e nell'invio dei pazienti idonei al progetto, dopo una valutazione condivisa delle esigenze cliniche e riabilitative;
- verrà definito un case manager del CSM per ciascun utente, che manterrà un canale diretto con l'équipe progettuale;
- saranno organizzati 2/3 incontri: uno di presa in carico, uno di monitoraggio a metà progetto e uno di conclusione per ogni utente tra il team del progetto e gli operatori CSM per monitorare l'andamento del percorso, condividere obiettivi e gestire eventuali criticità.

### 2. Collaborazione con i servizi socio-sanitari territoriali

Il coordinatore si occuperà di sviluppare le collaborazioni territoriali attraverso:

- coinvolgimento dei Servizi sociali comunali;
- collaborazione con i servizi sanitari di base (MMG, specialisti) per la continuità del percorso di cura.

### 3. Metodologia e strumenti condivisi tra equipe progettuale e CSM

- piano Individualizzato (PI): per ogni utente costruito congiuntamente tra i servizi di riferimento con obiettivi condivisi (riabilitativi e relazionali);
- strumenti di comunicazione strutturata: utilizzo di report periodici, schede di monitoraggio di valutazione e autovalutazione e canali di comunicazione diretta (mail, piattaforma condivisa, telefono);
- Incontri di coprogettazione e verifica con tutti gli attori coinvolti per garantire coerenza, trasparenza e continuità.

### 4. Percorso ipotizzato per l'utente

- accoglienza e valutazione iniziale: congiunta tra servizio inviante e equipe del progetto;
- Definizione del percorso personalizzato;
- Monitoraggio in itinere con incontri regolari e valutazione dei progressi;

### 5. Sarà importante procedere con la **mappatura** del territorio rispetto alle molteplici risorse presenti così da poter allargare la Rete e rendere le prossime progettazioni ulteriormente ricche

Chiusura e follow-up: restituzione finale al CSM con eventuali indicazioni per la prosecuzione di sostegno o avvio ad altre risorse territoriali.

## 5. Risorse di co-finanziamento

Risorse finalizzate a dare valore aggiunto alla proposta progettuale, tenuto conto del target specifico di utenza, con particolare riguardo alle risorse umane, alle strumentazioni tecnologiche, alle risorse economiche, alla formazione del personale, al coordinamento, ... (il co-finanziamento non potrà essere inferiore al 10% del finanziamento).

Il cofinanziamento pari al 10% del costo complessivo del progetto sarà garantito attraverso la valorizzazione di risorse aziendali già presenti e stabilmente impiegate nelle attività, all'attivazione di una cabina di regia e di un team scientifico capaci di sviluppare ulteriormente le progettualità individuali e valutare la reale efficacia della proposta.

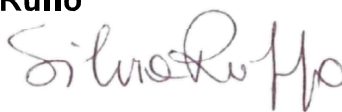
In particolare:

- Personale interno: una quota parte delle ore di lavoro del personale già in organico (educatori, psicologi, operatori amministrativi) che sarà dedicata alle attività progettuali.
- Spazi e attrezzature: utilizzo di sedi, aule, laboratori e strumenti già a disposizione dell'ente e messi a servizio del progetto.
- Costi generali: valorizzazione dei costi di gestione ordinaria (utenze, assicurazioni, materiali di consumo) connessi allo svolgimento delle attività.

Tali risorse, pur non comportando un esborso finanziario aggiuntivo, rappresentano un impegno concreto dell'organizzazione a sostegno del progetto e garantiranno la piena sostenibilità delle azioni previste.

Data 05/09/2025 \_\_\_\_\_ Firma del rappresentante legale dell'ETS capofila  
**Cooperativa Sociale CERCATE**  
**Legale Rappresentante e Amministratrice Delegata**  
**Dott.ssa Silvia Ruffo**

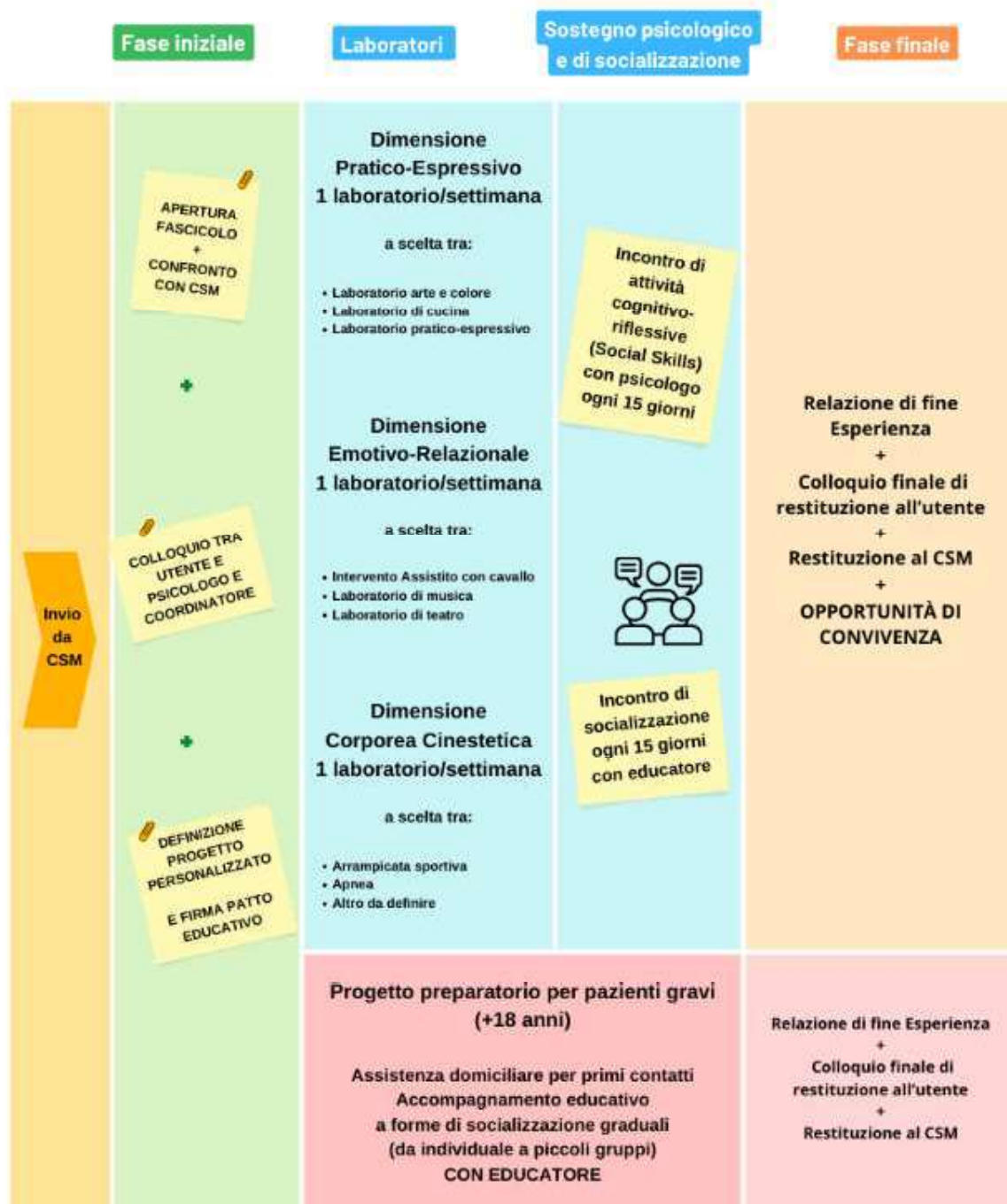
Cooperativa Sociale  
"CERCATE"  
37138 VERONA - Via Bramante, 15  
Part. IVA e cod. fisc. 0208503 0233



(Allegare copia del documento d'identità del rappresentante legale)

## BUDGET DI SALUTE - AMBITO DELL'AFFETTIVITÀ E DELLA SOCIALITÀ

Progetto "1+1=3" per giovani 18/23 anni - Distretto 1



All. 1

### Progetto "1+1=3"

Per utenti dai 18 ai 23 anni

Step	<b>Fase iniziale:</b> Apertura fascicolo, stipula assicurazione, primo contatto di presentazione utente con CSM, colloquio con coordinatore e psicologo e stesura calendario e firma "patto educativo"
	<b>Fase laboratoriale:</b> (accessi ai laboratori+ partecipazione gruppi "provo, penso, vivo"+ partecipazione al gruppo di "socializzazione")
	<b>Fase finale:</b> Stesura breve relazione finale, + colloquio finale + colloquio di restituzione al CSM
<b>Tempo a disposizione: 24 settimane</b>	

schema tipo

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1 settimana	1 incontro in Laboratorio + 1 incontro di "socializzazione"	2 incontri in Laboratorio + 1 incontro di "socializzazione"	3 incontri in Laboratorio + 1 incontro di "socializzazione"
2 settimana	1 incontro in Laboratorio 1 incontro di "Provo, penso, vivo"	2 incontri in Laboratorio 1 incontro di "Provo, penso, vivo"	3 incontri in Laboratorio 1 incontro di "Provo, penso, vivo"
3 settimana	1 incontro in Laboratorio + 1 incontro di "socializzazione"	2 incontri in Laboratorio + 1 incontro di "socializzazione"	3 incontri in Laboratorio + 1 incontro di "socializzazione"
4 settimana	1 incontro in Laboratorio 1 incontro di "Provo, penso, vivo"	2 incontri in Laboratorio 1 incontro di "Provo, penso, vivo"	3 incontri in Laboratorio 1 incontro di "Provo, penso, vivo"

	Livello 1 con 2 accessi settimanali	Livello 2 con 3 accessi settimanali	Livello 3 con 4 accessi settimanali	Progetto propedeutico alla socializzazione (per utenti + 18)
<b>FASE INIZIALE</b>	Apertura fascicolo (assicurazione, documentazione...) 250,00 €  5 accessi iniziali: primo contatto con CSM, Colloquio con psicologo e coordinatore e stesura Progetto individuale con calendario e "patto educativo"	Apertura fascicolo (assicurazione, documentazione...) 250,00 €  5 accessi iniziali: primo contatto con CSM, Colloquio con psicologo e coordinatore e stesura Progetto individuale con calendario e "patto educativo"	Apertura fascicolo (assicurazione, documentazione...) 250,00 €  5 accessi iniziali: primo contatto con CSM, Colloquio con psicologo e coordinatore e stesura Progetto individuale con calendario e "patto educativo"	Apertura fascicolo (assicurazione, documentazione...) 250,00 €  5 accessi iniziali: primo contatto con CSM, Colloquio con psicologo e coordinatore e stesura Progetto individuale
<b>FASE LABORATORIALE</b>	40 accessi laboratorio a scelta sia all'interno della medesima dimensione sia tra diverse dimensioni (ogni accesso dura 2 ore (con compilazione scheda di autovalutazione da parte dell'utente e scheda di valutazione da parte dell'operatore di laboratorio))	60 accessi laboratorio a scelta sia all'interno della medesima dimensione sia tra diverse dimensioni (ogni accesso dura 2 ore (con compilazione scheda di autovalutazione da parte dell'utente e scheda di valutazione da parte dell'operatore di laboratorio))	80 accessi laboratorio a scelta sia all'interno della medesima dimensione sia tra diverse dimensioni (ogni accesso dura 2 ore (con compilazione scheda di autovalutazione da parte dell'utente e scheda di valutazione da parte dell'operatore di laboratorio))	1/2 incontri/accessi settimanali da costruire di volta in volta (ogni accesso dura 2 ore (con compilazione scheda di autovalutazione da parte dell'utente se si riesce e scheda di valutazione da parte dell'educatore con esplicitato l'intervento svolto))
<b>FASE LABORATORIALE</b>	10 accessi Gruppo "Provo, penso, vivo" - 1 accesso - incontro ogni 15 giorni con mediazione dello psicologo	10 accessi Gruppo "Provo, penso, vivo" - 1 accesso - incontro ogni 15 giorni con mediazione dello psicologo	10 accessi Gruppo "Provo, penso, vivo" - 1 accesso - incontro ogni 15 giorni con mediazione dello psicologo	
<b>FASE LABORATORIALE</b>	10 accessi Gruppo "Socializzazione" - 1 accesso - incontro ogni 15 giorni con mediazione dell'educatore	10 accessi Gruppo "Socializzazione" - 1 accesso - incontro ogni 15 giorni con mediazione dell'educatore	10 accessi Gruppo "Socializzazione" - 1 accesso - incontro ogni 15 giorni con mediazione dell'educatore	
<b>FASE FINALE</b>	4 accessi finali: Preparazione "Breve relazione finale" + colloquio finale + restituzione al CSM	4 accessi finali: Preparazione "Breve relazione finale" + colloquio finale + restituzione al CSM	4 accessi finali: Preparazione "Breve relazione finale" + colloquio finale + restituzione al CSM	4 accessi finali: Preparazione "Breve relazione finale" + colloquio finale + restituzione al CSM
	Totale accessi 69	Totale accessi 89	Totale accessi 109	Totale accessi da definire

All. 2

## (Allegato 3)

### SCHEDA PROGETTO BUDGET DI SALUTE – AREA SALUTE MENTALE

Per partecipare alla co-progettazione in più ambiti di intervento, compilare una scheda Allegato 3 per ogni ambito di intervento, precisando la preferenza per operare in uno o più Distretti dell'AULSS 9 Scaligera

- ABITARE
- AFFETTIVITA' E SOCIALITA'
- FORMAZIONE E LAVORO**
  
- DISTRETTO VERONA CITTA'**
- DISTRETTO EST VERONESE
- DISTRETTO DELLA PIANURA VERONESE
- DISTRETTO DELL'OVEST VERONESE

## **Titolo del progetto:            Progetto “Job training”**

**Proposta progettuale (massimo 10 pagine – 20 facciate) redatta secondo i punti di seguito elencati**

### **1. Caratteristiche dell'ETS capofila**

#### **Premessa**

Le cooperative Spazio Aperto, Cercate, Milonga, Monteverde ed Associazione Don Girelli, tutte aderenti a Federsolidarietà Verona ed Enti capofila nei diversi ambiti e territori, insieme ai partner delle rispettive reti territoriali, hanno scelto di adottare una metodologia comune e condivisa per accompagnare lo sviluppo del Budget di Salute nei quattro Distretti dell'ULSS 9 Scaligera. Questa scelta risponde alla volontà di garantire un'applicazione equa e omogenea dello strumento, mantenendo al contempo la flessibilità necessaria per valorizzare le peculiarità locali e le competenze dei diversi soggetti coinvolti.

La progettualità viene affrontata in una duplice prospettiva: da un lato quella organizzativo-gestionale, volta a costruire basi solide e condivise di lavoro; dall'altro quella di sviluppo, orientata a favorire processi inclusivi e innovativi nelle comunità.

Nella prima fase l'impegno congiunto si concentra su tre priorità:

- definire tariffe standard per le figure professionali impiegate nei progetti, così da garantire omogeneità, trasparenza ed equità nei diversi territori;
- attivare momenti di confronto strutturato tra le équipe multidisciplinari dei Dipartimenti di Salute Mentale e i case manager degli enti capofila, per valorizzare al meglio i bisogni degli utenti e le competenze delle reti partner;
- costruire un sistema di monitoraggio condiviso, capace di raccogliere e analizzare dati utili per valutare l'andamento della sperimentazione e orientarne gli sviluppi.

La seconda fase, più orientata allo sviluppo, punta invece a consolidare processi comuni e inclusivi nelle comunità in cui vengono attivati i Budget di Salute. In questa prospettiva, le cooperative capofila propongono l'assunzione di un ruolo di coordinamento interno, mantenendo un dialogo costante con le équipe ULSS per tutta la durata della sperimentazione.

Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dalla rete già consolidata tra le cooperative,

che facilita i passaggi da un livello di intensità all'altro e tra i diversi ambiti di intervento, garantendo continuità e coerenza nei percorsi degli utenti. A questo si sommano altri tre punti di forza:

- la capacità già maturata di lavorare in rete, testimoniata dai numerosi momenti di confronto congiunto che hanno permesso di definire una metodologia condivisa;
- una conoscenza capillare dei territori, che consente di leggere in profondità i bisogni locali e di rispondere con interventi mirati e sostenibili;
- una partecipazione attiva a diverse esperienze di co-progettazione già in atto nei territori, che permette di offrire al sistema competenze aggiornate, validate e immediatamente spendibili.

In questo modo, la proposta non solo risponde pienamente alle richieste dell'Avviso, ma pone le basi per una sperimentazione del Budget di Salute solida, partecipata e generativa di apprendimento collettivo per il futuro.

### 1.1 Esperienza maturata nell'ambito di intervento della Linea progettuale scelta

Cooperativa sociale **CERCATE** opera sul territorio veronese dagli anni 80 ed è impegnata nella gestione di strutture residenziali e semiresidenziali nell'ambito della salute mentale, della disabilità, degli anziani e dei trasporti sociali.

Grazie all'accoglienza di molti utenti è stato possibile ampliare la presenza della cooperativa nei diversi distretti dell'Ulss9 Scaligera coinvolgendo realtà territoriali in numerose occasioni formali e informali.

La lotta allo stigma che la Salute Mentale porta con sé è un imperativo per la cooperativa che coglie ogni occasione per sensibilizzare la cittadinanza soprattutto nei territori sui quali insistono le realtà residenziali inerenti la Salute Mentale e le realtà laboratoriali: Verona, Valeggio sul Mincio, Villafranca, Erbe, Nogara.

Grazie all'esperienza nell'area della disabilità e della salute mentale, ha saputo aprire i propri orizzonti costruendo opportunità di laboratori pre - lavorativi e progetti per acquisizione competenze in ambito lavorativo nell'ambito della carta - tecnica, della falegnameria, dell'orto, della pittura creativa, anche in collaborazione con il SIL.

Inoltre, dal 2019 CERCATE, con l'aiuto di professionisti nel campo agro alimentare, ha dato vita al progetto ORTOGONALI organizzato in attività di coltivazione negli orti e nelle serre allestiti a Verona, zona b.go Roma e un laboratorio di disidratazione a bassa temperatura delle verdure coltivate.

I risultati registrati all'interno del progetto sono sorprendenti. La partecipazione da parte degli ospiti delle comunità gestite dalla Cooperativa CERCATE è sempre crescente e rappresenta un'occasione importante per far sperimentare agli ospiti stessi la dimensione dell'impegno, della fatica, della "tenuta". Sono prerequisiti necessari per "pensarsi" oltre la realtà residenziale che li accoglie. Sono anche occasioni preziose per alimentare la motivazione al cambiamento, per percorrere la strada della possibilità proprio nella logica Recovery.

A seguito di questa positiva esperienza, sono stati organizzati dal 2023 ad oggi diversi progetti GOL finanziati dalla Regione Veneto e dal PNRR.

Nello specifico sono stati portati a termine n. 4 progetti che hanno complessivamente coinvolto n. 24 utenti afferenti all'area della salute mentale.

Queste esperienze permettono oggi alla cooperativa CERCATE di poter proporsi come capofila all'interno della proposta "Budget di salute".

La dimensione **pre-lavorativa** rappresenta dal nostro punto di vista:

- la concreta occasione di sperimentarsi, in piccoli gruppi, in attività produttive e formative
- la reale autovalutazione della propria motivazione e delle proprie abilità
- lo snodo cruciale attraverso cui toccare con mano le capacità e le possibilità di proporsi in ambito lavorativo non protetto;

Solo così diventiamo professionisti credibili che possono orientare gli utenti verso percorsi adatti e calibrati.

## 1.2 Esperienza maturata nel territorio di riferimento

Come sopra descritto la cooperativa CERCATE gestisce numerose realtà assistenziali, socio assistenziali, educative e socioeducative su tutto il territorio dell'Ulss9 Scaligera. Collabora da sempre con le cooperative che afferiscono a Conf cooperative e sui territori di riferimento delle residenzialità ha imparato a interfacciarsi con istituzioni e piccole e grandi realtà territoriali. Per quanto riguarda l'ambito del lavoro e della formazione, da anni garantiamo formazione cogente e non cogente a tutti i nostri soci e all'interno dell'organizzazione vantiamo numerosi profili capaci di sostenere momenti formativi di alto livello.

Nel 2019 ha inizio il Progetto sperimentale di **ortoterapia** che arriverà ad ampliarsi e a svilupparsi nel 2021 nel progetto **ORTOGONALI** con la gestione sia delle coltivazioni che delle trasformazioni verdure nel laboratorio di Verona.

La partecipazione è stata di oltre 60 utenti afferenti all'area della salute mentale e della disabilità.

Il progetto ORTOGONALI prevede:

- Attività di formazione di
  - agricoltura (le diverse attenzioni per i diversi ortaggi)
  - Trasformazione (da fresco a disidratato attraverso processo a bassa temperatura per mantenere intatte le proprietà organolettiche della pianta fresca)
  - HACCP
- Coltivazione all'interno degli orti e delle serre (dalla semina alla raccolta)
- Laboratorio di trasformazione, confezionamento prodotti "Ortogonalì"

Attività formativa in progetti GOL (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori):

- 2025 GOL 2 "Operatori dei servizi di sala"
- 2024 GOL 2 "Operatore delle coltivazioni erbacee e arboree"
- 2023 GOL 4 "Operatore accoglienza e assistenza clienti"

2025

- Progetto "**Teatral-mente**" – laboratorio teatrale condotto dal regista Ermanno Regattieri e dai TERP ed educatori dell'Area della Salute Mentale della Cooperativa CERCATE
- Collaborazione con laboratorio del Cinema del Reale di Verona: "Amor de fradei, amor de cortei" in collaborazione con Zalab 2024

2024

- Progetto "**Narra-mente**" – Le parole che fanno bene

Laboratorio per sviluppare una narrazione del sé condotto dal regista Ermanno

Regattieri e dai Terp ed educatori dell'Area della Salute Mentale della Cooperativa CERCATE

2023

- Progetto Cinema del reale e produzione del cortometraggio “**Le nostre ali**” condotto dalla regista Sara Pigozzo e dai terp ed educatori dell'Area della Salute Mentale della Cooperativa CERCATE

2022

- Progetto “**Immagini e Parole**” – laboratorio basato sulla tecnica del photo voice con la produzione ed esposizione di una di una mostra fotografica e annessa pubblicazione

**2. Proposta progettuale - riferita all'ambito di intervento** (V. art. 1 dell'avviso con riferimento all'ambito d'intervento scelto: 1.1 ABITARE; 1.2 FORMAZIONE E LAVORO; 1.3- AFFETTIVITA' E SOCIALITA')

2.1 Qualità della proposta e corrispondenza agli obiettivi generali e specifici

Nell'area della Formazione del Lavoro, per offrire agli utenti della salute mentale una reale opportunità lavorativa occorre PREPARARE, FORMARE, ALLENARE e RENDERE CONSAPEVOLI gli utenti stessi alla dimensione lavorativa attraverso un percorso di formazione e laboratori pre-lavorativi supportati e pensati *ad hoc* con personale qualificato e strumenti utili per la costruzione di un proprio CV con competenze personali e professionali.

**Fase Iniziale** (3 settimane circa)

- Apertura fascicolo e posizione assicurativa
- Confronto con CSM e presentazione dell'utente
- Colloquio con coordinatore e psicologo
- Consegna calendario e firma “patto educativo”
- Formazione Generale dei lavoratori D. Lgs 81/2008
- Formazione HACCP
- Primo incontro “Gruppo verbale”

**Fase Laboratoriale** (20 settimane circa)

- **Nelle serre e negli orti:** semina, coltivazione, cura e raccolta ortaggi con momenti di formazione tecnica agro alimentare
- **Nel laboratorio:** selezione verdure, mondatura verdure, pulizia verdura, taglio, preparazione delle macchine di disidratazione, estrazione prodotto, analisi tasso di umidità con bilancia termica, gestione dati (peso, umidità e lottizzazione), insacchettamento, etichettatura, confezionamento e vendita, con momenti di formazione tecnica agro alimentare
- **Nei laboratori di Azalea e Centro Polifunzionale Don Calabria a Verona**

Partecipazione al Laboratorio pre – lavorativo ORTOGONALI

- Livello 1 – due accessi settimanali in laboratorio pre-occupazionale
- Livello 2 – tre accessi settimanali in laboratorio pre-occupazionale

- Livello 3 – tre accessi settimanali in laboratorio pre-occupazionale + Tirocinio in azienda esterna

Caratteristiche **riabilitative** dei Laboratori pre lavorativi:

- Offre una possibilità di significato, senso di appartenenza ad un gruppo, identificazione con un'immagine positiva di sé ;
- Stimola la persona a mantenere, durante il periodo lavorativo, flessibilità mentale, organizzazione del piano di lavoro, ordine e pulizia dell'ambiente circostante, concentrazione e attenzione prolungata nel tempo;
- L'adempimento all'impegno lavorativo e l'osservazione dell'intero processo produttivo (dal seme alla vendita delle verdure disidratate) accrescono l'autostima, la motivazione al cambiamento e il senso di autoefficacia;
- Il Progetto è pianificato e gestito dai referenti del progetto, le cui decisioni dovranno essere rispettate. In questo senso il progetto rappresenta un'occasione per apprendere il riconoscimento e il rispetto dell'autorità;
- Favorisce apprendimento di modalità comunicative efficaci e rispettose e capacità di interazione sia tra pari e sia con ipotetici clienti;
- Permette la sperimentazione di una corretta igiene personale quotidiana, nel rispetto delle norme HACCP e di sicurezza generale obbligatorie nei luoghi di lavoro a contatto con alimenti commerciabili;
- Favorisce l'apprendimento di tecniche e competenze specifiche dell'ambito agricolo (es. semina, trapianto, lavorazione terra, raccolta...) e della manipolazione e lavorazione di verdure fresche (es. mondatura, taglio, lavaggio, disidratazione...);
- Nell'osservazione e nel rispetto dei tempi richiesti dalla terra agricola, la persona è portata a riflettere sul rispetto dei tempi propri e delle persone che lo circondano, imparando anche l'attesa della ricompensa.
- Rappresenta un'esperienza che sposta l'attenzione "dall'essere in cura" al "prendersi cura"

Al termine di ogni sessione laboratoriale verrà chiesto all'utente di compilare una **scheda di autovalutazione** che lo aiuti a percepire sia il lavoro che la modalità utilizzata nel proprio "job training". La stessa scheda verrà poi compilata anche dall'operatore di laboratorio. Entrambe le schede produrranno, al termine della fase laboratoriale, una sintesi grafica dell'andamento dell'esperienza utile a creare evidenze per la costruzione del "Report di competenze"

#### Partecipazione al Gruppo verbale (ogni 15 giorni con psicologo)

L'attività ha come obiettivo la creazione di uno spazio di riflessione individuale stimolata e accolta nella salvaguardia degli aspetti emotivi e che permetta al partecipante il riconoscimento di sé e dell'altro, anche attraverso il linguaggio simbolico. Si prefigge di facilitare la consapevolezza di sé, dei propri obiettivi e delle proprie possibilità mantenendo sullo sfondo la creazione di opportunità lavorative e, di conseguenza, lo sviluppo di maggiori autonomie e indipendenza.

Lo psicologo fungerà da facilitatore per l'espressione di sé, sostenendo i partecipanti nell'elaborazione di possibili percorsi precedenti non andati buon fine e permettendo l'identificazione di nuovi percorsi che siano maggiormente consone alle caratteristiche individuali.

Lo spazio gruppale permette inoltre di sviluppare la corretta modalità relazionale negli aspetti del riconoscimento dell'altro della giusta distanza, della cooperazione tra pari e del sostegno reciproco, favorendo così lo sviluppo di una dimensione di sostegno

reciproco volto anche a creare una rete relazionale individuale più ampia. Gli incontri a cadenza quindicinale permetteranno anche un monitoraggio sull'adesione al progetto e della motivazione individuale.

Il professionista che condurrà il gruppo sarà uno psicologo con esperienza nel campo della psicologia del lavoro e, in particolar modo, nei progetti/percorsi a favore di persone con misure di sostegno come le iniziative GOL, P.A.S.S.I.e simili.

#### Fase Finale (2 settimane circa)

- Compilazione scheda "Report competenze" (Soft e Hard skills)
- Colloquio di orientamento al lavoro con OML con laurea in psicologia
- Colloquio di restituzione con coordinatore e psicologo
- Redazione di una relazione finale in cui venga rappresentato il percorso svolto da ogni utente
- Incontro di restituzione con l'equipe del CSM per la valutazione di possibili percorsi futuri

Sappiamo che nell'ambito della salute mentale la dimensione lavorativa rappresenta un obiettivo difficile da raggiungere e soprattutto mantenere nel tempo. Per questo motivo crediamo che una preparazione e un allenamento in step di apprendimento e strutturati possano aumentare le possibilità di successo per i nostri utenti. Ci proponiamo di accompagnare gli utenti individuati dal CSM dal sogno di autonomia lavorativa alla concreta esperienza di formazione e laboratorio pre-lavorativo. Solo così, osservando realmente il funzionamento degli utenti in ambiti strutturati e complessi, avremo la possibilità di orientare la persona verso il contesto e il ritmo più adatto passando attraverso la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti.

La presenza della figura dello psicologo offre una qualità clinica all'intero progetto e lo rende maggiormente efficace perché garantisce un intervento tempestivo in caso di difficoltà. La presenza dello psicologo come mediatore all'interno del "Gruppo verbale" permette di creare un percorso evolutivo a partire dall'esperienza e favorisce una stabilità emotiva grazie alla presenza di altri utenti contemporaneamente

## 2.2 Aspetti innovativi della proposta

1. **Formazione:** nella prima parte dell'esperienza sono previste delle ore di formazione cogente:

- D. Lgs 81/2008 "Sicurezza generale dei lavoratori"
- HACCP

Per attivare le esperienze in totale sicurezza e perché rappresentano due requisiti fondamentali che possono agevolare la ricerca lavorativa e le possibili assunzioni

2. **Psicologo:** si è scelto di supportare con uno psicologo i gruppi di lavoro degli utenti che verranno a crearsi nei laboratori con un appuntamento **quindicinale** "**Gruppo verbale**" con le seguenti finalità:

- a. gestire le "fatiche emotive" e i vissuti emotivi che l'esperienza in laboratorio porta a galla; fare insieme l'esperienza di raccontare e condividere aspetti positivi e aspetti negativi del mettersi in gioco nei laboratori
- b. offrire strategie per affrontare le difficoltà che emergono
- c. creare gruppo e favorire una relazione di amicizia tra pari che possa proseguire anche al termine dell'esperienza laboratoriale

3. **"Report Competenze"** : al termine dell'esperienza verrà consegnata una scheda relativa agli apprendimenti acquisiti nell'arco della prima, seconda e terza

Il Proponente: Il Direttore UOC Direzione Amministrativa Territoriale dott. Alessandro Ferronato

fase del progetto. Lo psicologo e il coordinatore stileranno questo documento che verrà consegnato ad ogni utente in un colloquio di restituzione di quanto emerso. Ciò è potenzialmente importante per la ricerca di un lavoro e le reali opportunità di inserirsi in un contesto lavorativo non protetto. Rappresenterà un bagaglio prezioso di consapevolezza rispetto a quanto vissuto.

4. **Colloqui orientativo:** ogni utente avrà la possibilità di svolgere un colloquio di orientamento al lavoro condotto da uno psicologo che condurrà la persona ad una ricerca mirata e lo aiuterà a esprimere i propri punti di forza.
5. **Rendicontazione a “Unità costo standard”:** Nel rispetto delle cifre massime espresse all’interno del bando, desideriamo proporre al DSM una modalità di rendicontazione pratica e veloce. Ogni proposta progettuale sarà declinata in un numero di “accessi” per l’utente e ogni “accesso” corrisponderà a una cifra economica concordata sullo stile dell’ “Unità costo standard” (u.c.s.).. Questo garantisce:
  - trasparenza: verranno condivise con il DSM le spese che concorreranno alla formulazione della cifra forfettaria a partire dalla voce “costi ammissibili” presenti all’interno del bando (spese del personale coinvolto, dei materiali necessari alla realizzazione del progetto, eventuali rimborsi chilometrici e eventuali spese di trasporto...)
  - facilità per il DSM di prevedere la spesa di budget di salute per l’utente
  - semplificazione della rendicontazione (al termine di ogni mese sarà compilata una scheda di rendicontazione delle presenze degli utenti e delle attività svolte da parte dei professionisti). **Vedasi allegato 2**

### 2.3 Modalità di coinvolgimento e di promozione della partecipazione della comunità territoriale e dell’utenza

Il pubblico a cui si rivolge il progetto è molto vario: generalista, composto da giovani e adulti, ma anche da persone che hanno già avuto un contatto diretto con i nostri servizi. Una parte significativa dei nostri interlocutori appartiene inoltre al mondo professionale della salute mentale: tirocinanti, psicologi, medici, TeRP e operatori della salute mentale.

Questa eterogeneità richiede una comunicazione modulata, capace di parlare a ciascun gruppo mantenendo sempre la centralità del tema.

Il messaggio principale è duplice: da un lato, combattere lo stigma che ancora circonda la salute mentale; dall’altro, trasmettere la testimonianza che stare meglio è possibile, anche se richiede impegno e lavoro personale. Le testimonianze diventano così uno strumento fondamentale per veicolare speranza, mostrando percorsi reali di cambiamento e miglioramento.

I contenuti informativi che verranno prodotti dovranno far emergere alcuni concetti chiave:

- **Salute mentale:** normalizzare il bisogno di sostegno e restituire un’immagine positiva e accogliente dei servizi ad essa dedicati, evitando che vengano percepiti come spazi chiusi e poco accessibili come spesso accade.
- **Giovani:** proporre messaggi che li facciano sentire compresi, partendo da emozioni, disagi concreti e risposte alle loro domande.
- **Riabilitazione:** raccontarla non solo come percorso graduale e costante, ma anche come occasione di nuove esperienze e scoperte in contesti e dinamiche differenti.
- **Psicologia:** presentare concetti e termini con un linguaggio semplice ed empatico, **sottolineandone la valenza positiva e costruttiva.**

Il Proponente: Il Direttore UOC Direzione Amministrativa Territoriale dott. Alessandro Ferronato

Un progetto di questo tipo risponde a bisogni concreti:

- Rafforzare l'identità positiva dei servizi per la salute mentale come luoghi vivi, dove la vita continua, si trasforma e si sviluppa;
- Sostenere i giovani, offrendo strumenti e figure professionali capaci di accompagnarli nel proprio percorso di crescita;
- Rendere più comprensibile e accessibile il significato della riabilitazione;
- Offrire contenuti autorevoli e fruibili in psicologia, capaci di guidare una società sempre più alla ricerca di risposte e strumenti di auto-comprensione.

Gli strumenti di comunicazione saranno molteplici: social media, newsletter, stampa selezionata, materiali cartacei negli spazi di attesa e nei luoghi di aggregazione, eventi dal vivo (convegni, mostre) mirati e sostenibili. La scelta dei canali terrà sempre conto dell'equilibrio tra quantità e qualità, privilegiando iniziative significative rispetto a una moltiplicazione dispersiva di proposte.

Il tono di voce varierà a seconda del pubblico:

- formale e tecnico per i professionisti,
- divulgativo per approfondire temi psicologici,
- empatico per creare vicinanza e riconoscimento,
- motivante per stimolare l'autocura, senza mai scivolare in toni da "life coach".

La comunicazione sarà caratterizzata da costanza e presenza nel tempo, garantendo non solo continuità e varietà nei contenuti, ma anche un supporto diretto: rispondere ai messaggi, interagire con chi ci segue, costruire uno spazio di dialogo e ascolto reale.

Il progetto presterà attenzione alla misurazione dell'impatto, sfruttando i dati già oggi accessibili attraverso social media, Google e siti web dei partners. Indicatori come engagement, copertura, interazioni e richieste di informazioni permetteranno di monitorare i risultati e calibrare la comunicazione in modo progressivo e mirato.

Infine, la comunicazione dovrà sempre tenere conto della dimensione territoriale: le realtà afferenti al progetto hanno una significativa rete relazionale e di ricaduta non solo per Verona, ma anche sui territori e le province limitrofe e la condivisione pubblica della tipologia di interventi e attività potrà aumentare la consapevolezza e il desiderio di investimento sulla salute mentale propria del cittadino e da parte degli enti territoriali.

A titolo esemplificativo, vi riportiamo di seguito anche alcune delle iniziative pubbliche che intendiamo percorrere:

- Richiesta di partecipazione alla Manifestazione "**Le piazze dei sapori**" offrendo agli utenti del laboratorio l'occasione di raccontare la storia e le diverse fasi del processo di disidratazione e far assaggiare i prodotti attraverso uno *show cooking* gestito da un cuoco professionista. (inviata richiesta, in attesa di risposta)
- Creazione di video clip **Story telling** (con possibile pubblicazione sul sito istituzionale della cooperativa CERCATE, Ospedale Santa Giuliana e Omnia Impresa Sociale) che presentino il progetto ORTOGONALI e il lavoro svolto dagli utenti coinvolti.
- Allestimento di uno stand all'interno di Centri Commerciali e/o spazi ad ampia frequentazione (ad esempio "**Adigeo**") in cui presentare i prodotti "Ortogonal" in uno stand. Proporre, durante una serata, un risotto preparato con uno degli "Ortogonal" e offrire a tutti i partecipanti al laboratorio la possibilità di raccontare quanto svolto in laboratorio e come poter utilizzare un prodotto disidratato. Inviata richiesta e in attesa di definizione data per un incontro di conoscenza e organizzazione.

### 3. Risorse umane e organizzazione

#### 3.1 Risorse umane impiegate nel progetto (numero, profilo professionale, curriculum, ...)

Per lo svolgimento del progetto "Job training" è necessario individuare alcune importanti funzioni in grado di gestire la complessità dell'intero progetto:

- ❖ coordinamento del Progetto in grado di rappresentare l'Ente capofila sui tavoli istituzionali del progetto sperimentale "Budget di salute", tenere unita la Rete dei partner valorizzando ogni membro e coordinare le diverse e numerose figure che a vario titolo interverranno
- ❖ Cabina di regia per dare forma e gestire al meglio l'intero progetto e le progettazioni future
- ❖ Team scientifico per garantire la validità dei metodi scelti e per costruire dati oggettivi in grado di orientare le scelte future.

Inoltre per le diverse fasi del progetto saranno coinvolti professionisti all'interno delle diverse fasi nelle specifiche attività:

- 1 coordinatore progetto "Job training" (Cercate) e un coordinatore per ogni ente partner coinvolto
- 1 psicologo per valutazione e "Gruppo verbale" (Omnia)
- 1 OML per "colloquio finale di orientamento" (Ospedale Santa Giuliana)
- 1 responsabile laboratorio e operatore (Cercate, Azalea e Centro Polifunzionale Don Calabria)
- 1 formatore "D. lgs 81/2008" e HACCP (Cercate o Centro Polifunzionale Don Calabria)
- 1 formatore per aspetti tecnici di laboratorio (Cercate, Azalea e Centro Polifunzionale Don Calabria)
- 1 Amministrativo per rendicontazione (Cercate)
- Cabina di regia del Progetto "Budget di salute" (Cercate – Ospedale Santa Giuliana -Omnia, Azalea e Centro don Calabria) per il coordinamento dell'intero progetto e lo studio della modalità di partecipazione di tutti i partner di rete al progetto stesso
- Team Scientifico (Cercate – Ospedale Santa Giuliana -Omnia) per svolgere un'analisi scientifica rispetto ai dati registrati durante il progetto.

Luoghi:

- Coop. CERCATE via Bramante (zona stadio) per la formazione
- Associazione Omnia Impresa Sociale in via Valverde 19 (zona centro città) per colloqui e Gruppo Verbale
- Spazi laboratori di coop. Cercate, Azalea e Centro Polifunzionale e Centro di Lavoro Don Calabria e del Centro di Lavoro Don Calabria
- Spazi di collaboratori che individueremo in itinere per eventuali tirocini esterni

Materiali:

- Materiale per laboratorio (cuffie, sovrascarpe, guanti, camice)
- Materiale per Orto e Serre (stivali e guanti da lavoro e grembiule)
- Cancelleria

#### 3.2 Organizzazione, gestione e coordinamento delle risorse impiegate nel progetto

Il percorso ha un'organizzazione lineare strutturata in fasi ben precise, **Vedasi allegato**

## 1.

Ogni realtà coinvolta incaricherà un responsabile di progetto che provvederà a coordinare il proprio personale e che andrà a costituire con i partner una cabina di regia per lo sviluppo e la gestione del progetto.

L'organizzazione del percorso prevede fino a 130 prestazioni erogate a seconda della tipologia di livello individuato per ogni utente:

### Vedasi allegato 2

- **fase Iniziale** è uguale per tutti (**6 accessi**)
- **fase laboratoriale (modulabile a seconda del livello)** comprende le sessioni in laboratorio e la partecipazione al gruppo verbale:
  - Livello 1 – due appuntamenti laboratoriali a settimana per un totale di 40 accessi
  - Livello 2 – tre appuntamenti laboratoriali a settimana per un totale di 60 accessi
  - Livello 3 – tre appuntamenti laboratoriali a settimana, tirocinio esterno per un totale di 48 giornate e due incontri con tutor aziendale per un totale di 110 accessi.

La partecipazione al Gruppo verbale comprende i 10 incontri di circa 2 ore l'uno (10 accessi) (trasversale ai tre livelli)

- **fase finale** comprende la stesura della scheda "Report delle competenze", un colloquio di restituzione all'utente da parte di coordinatore e psicologo e un colloquio orientativo da parte di uno psicologo (4 accessi). Inoltre sarà organizzato un incontro di Restituzione finale anche al CSM.

## 4. Composizione della rete e distribuzione nel territorio

### 4.1 Composizione della rete (i partner, l'esperienza e la presenza sul territorio, le collaborazioni, ...)

L'**Ospedale** per la Riabilitazione **Santa Giuliana** è opera dell'Istituto Sorelle della Misericordia di Verona. L'Ospedale è dedicato alla salute mentale dell'adolescenza e dell'età adulta ed è struttura sanitaria Accreditata e Convenzionata con il Sistema Sanitario Nazionale. Da oltre 20 anni è stata realizzata un'Area Adolescenti separata dagli spazi di trattamento degli adulti per consentire l'applicazione di uno specifico modello di cura che ha ottenuto nel 2012 il riconoscimento come Centro di Riferimento Regionale per il trattamento degli adolescenti affetti da disturbo psichiatrico.

L'attuale presa in carico prevede il coinvolgimento dell'equipe multiprofessionale per offrire a ogni persona un percorso di cura personalizzato e polifocale. Sono previsti colloqui clinici e farmacoterapia ma soprattutto attività individuali e di gruppo realizzate in ambiti come l'esperienza fisico-motoria, comunicativo ed espressiva, socio-relazionale psicoeducativa ad orientamento cognitivo comportamentale. L'Ospedale ha difatti consolidato negli anni una modalità operativa guidata da una visione globale della persona/paziente partendo dagli aspetti più sanitari e assistenziali con l'integrazione degli elementi terapeutico-riabilitativi fondamentali per il processo di trattamento. Un impegno istituzionale che si riconosce anche nella continua evoluzione delle attività e degli strumenti messi in campo dall'Ospedale per poter agire in maniera tempestiva, adeguata ed efficace ad ogni tipologia di disturbo psicopatologico.

Un sistema di cura complesso e articolato in grado di far confluire la tradizione scientifica degli interventi più classici con le tecniche e le strumentazioni innovative in sintonia con il progresso nelle discipline sanitarie specialistiche e la modernità nelle sue dimensioni culturali e sociali del nostro tempo.

L'adesione da parte dell'Ospedale al progetto è orientata a un potenziamento dell'offerta per i degenti in fase di dimissione in carico ai servizi del territorio del Distretto 1, prevedendo quindi anche una preparazione, già in fase di ricovero, al futuro percorsi di accompagnamento che quindi potrebbe aumentare il tempo e le risorse a disposizione dell'utente.

L'Ospedale già da diversi anni collabora con ETS, Servizi Pubblici e Privati per organizzare prese in carico territoriali di maggior supporto al cittadino e, in particolar modo, da circa 4 anni ha attivato un progetto legato all'adolescenza (13-23 anni) con spazi laboratoriali e di counseling sparsi per la città di Verona e con molti partners "fuori" dal mondo sanitario come ad esempio Coldiretti Verona, King Rock ASD, Fucina Culturale Macchiavelli, Horse Valley ASD (Maneggio di Corte Molon) e Cantiere Futuro ETS.

**Omnia Impresa Sociale** nasce dalla passione per la Psicologia e le Neuroscienze ed unisce diversi percorsi professionali per rendere più accessibile la figura dello psicologo, mostrando la ricaduta positiva che essa può avere nei diversi ambiti della quotidianità. La mission punta alla costante ricerca e diffusione di una cultura orientata al benessere globale della persona, che porti ad un miglioramento della qualità di vita.

Alta formazione, professionalità e passione sono i punti fermi attraverso i quali Omnia Impresa Sociale vuole raggiungere i propri obiettivi, con la convinzione che prevenzione ed informazione siano finalità fondamentali di ogni professionista nell'ambito sanitario, per una corretta cura della popolazione e per limitare i costi sociali a carico dei cittadini e della pubblica amministrazione.

Nel corso di questi 10 anni di presenza sul territorio, Omnia si è posta come realtà capace di offrire servizi di prevenzione e cura in ambito psicologico e neuropsicologico, oltre ad offrire percorsi formativi per Enti Pubblici e Privati. Inoltre, è aderente alla rete delle realtà di cura della MAG Verona e organizza il Festival della Psicologia della città. Tale attivismo relazionale ha permesso lo sviluppo di un'importante rete istituzionale e con professionisti del territorio.

Negli ultimi anni ha inoltre aderito in maniera attiva a progettualità legate anche al mondo del lavoro come quella di P.A.S.S.I. e a sua nuova riformulazione, inserendo figure psicologiche e formative nell'accompagnamento dell'utenza presa in carico.

**Azalea cooperativa sociale** è presente da più di 30 anni a Verona e provincia e si rivolge da sempre a persone utenti in carico ai servizi di salute mentale. Attualmente la cooperativa ha attivi i seguenti servizi nell'ambito della salute mentale dell'Aulss 9 Scaligera: servizio di assistenza domiciliare a favore di persone adulte con patologia psichiatrica, servizi di assistenza domiciliare a favore di minori affetti da patologie neuropsichiatriche e psicopatologiche, attività di tipo terapeutico-riabilitativo e riabilitativo occupazionale a favore di persone con patologia psichiatrica presso quattro strutture afferenti al dipartimento interaziendale salute mentale, gestione delle comunità alloggio L. Venchi e comunità alloggio estensiva E. Salgari, co-gestione dei servizi presso RRSSAA Marzana. All'interno di questi servizi, la cooperativa collabora attivamente con diversi stakeholder territoriali, ponendo una particolare attenzione ai temi connessi ai giovani e ai percorsi di inserimento sociale e lavorativo.

**Il Centro Polifunzionale Don Calabria Fondazione ETS** è una realtà costituita da 4 aree principali (Area Sanitaria, Area Socio Sanitaria, Area Formazione Giovani e Area Formazione Adulti e Lavoro) che collaborano in sinergia per offrire una presa in carico globale delle persone con disabilità sia in età evolutiva che in età adulta. La mission del Centro "Promuovere ciascuna persona – con particolare attenzione alle persone con disabilità – intervenendo in modo globale sulle sue necessità, valorizzandone le attitudini e le capacità, facendo in modo che attorno alla persona si esprima l'organizzazione dei servizi" rispecchia i valori del Fondatore San Giovanni Calabria.

L'Area coinvolta nella presente proposta è **L'Area Formazione adulti e Lavoro** che è struttura accreditata dalla Regione del Veneto ai sensi della L.R. 19/2002 (codice di accreditamento A0703) per l'Orientamento, l'Obbligo Formativo (gestite dall'Area

Formazione Iniziale) e per la Formazione Superiore e la Formazione Continua (gestite dall'Area Formazione Adulti e Lavoro). Inoltre, l'Area è accreditata dalla Regione del Veneto ai sensi della L.R. 3/2009 (codice di accreditamento L298) per i servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori, per i servizi di valutazione delle abilità lavorative, per i servizi di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, prevalente rivolti a favore delle persone con disabilità e/o in situazione di disagio sociale. L'area ha più di venti anni di consolidata esperienza nell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità ed è punto di riferimento per il territorio veronese per l'inserimento lavorativo per persone iscritte al Collocamento Mirato (L.68/99).

La **Cooperativa Sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria** nasce nel 1975 grazie all'intuizione del fondatore **Don Antonio Mazzi** con l'obiettivo di dare dignità e diritti alle persone disabili, fino ad allora nascoste, escluse ed emarginate.

*Creare un luogo di lavoro per la valorizzazione e l'integrazione nella vita attiva di persone con difficoltà di inserimento lavorativo.*

Coniugare **professionalità, qualità dei servizi e valore sociale** è per la Cooperativa una sfida ma allo stesso tempo il valore aggiunto di tutta l'attività. Le nostre attività hanno lo scopo principale di organizzare ed **inserire attivamente nel mondo del lavoro persone svantaggiate** avvalendosi dell'esperienza di collaboratori e coordinatori che da anni si esprimono in maniera qualificata e professionale nei nostri diversi settori. La Cooperativa aderisce a **Confcooperative Verona**, alla sezione **Federsolidarietà** (specifica per le Cooperative Sociali), e dal 2012 è ufficialmente struttura riconosciuta dalla **Congregazione Poveri Servi della Divina Provvidenza** (Opera Don Calabria). Da anni, inoltre, è socia del **Consorzio Sol.Co Verona**. La Cooperativa Sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria si propone di **creare occasioni di lavoro che soddisfino la speranza di autorealizzazione e di benessere**, in particolare valorizzando il **bisogno di rinnovamento e di riscatto di persone che si trovano in modo temporaneo o permanente in situazione di svantaggio psicofisico e/o sociale**, contribuendo così alla crescita e allo sviluppo di tutta la comunità.

Le realtà individuate per gli sviluppi ulteriori del progetto (tirocini, diffusione e sensibilizzazione) sono sia enti già partner di rete su altre progettualità sia future nuove collaborazioni:

- Confesercenti per "Piazze dei Sapori"
- Coldiretti (per individuare 2/3 fattorie presso cui svolgere un tirocinio lavorativo)
- Centri commerciali e attività artigianali (Adigeo... ecc)

Anche Confcooperative Verona ha manifestato la propria adesione a questa rete progettuale **Vedasi allegato 3**

4.2 Strategie e modalità con le quali si intendono coinvolgere e collegare i servizi socio-sanitari e le associazioni del territorio.

### 1. Ruolo dei Centri di Salute Mentale (CSM) come servizi inviati

- i CSM avranno un ruolo centrale nella segnalazione e nell'invio dei pazienti idonei al progetto, dopo una valutazione condivisa delle esigenze cliniche e riabilitative;
- verrà definito un casemanager del CSM per ciascun utente, che manterrà un canale diretto con l'équipe progettuale;
- saranno organizzati 2/3 incontri: uno di presa in carico, uno di monitoraggio a metà progetto e uno di conclusione per ogni utente tra il

Il Proponente: Il Direttore UOC Direzione Amministrativa Territoriale dott. Alessandro Ferronato

team del progetto e gli operatori CSM per monitorare l'andamento del percorso, condividere obiettivi e gestire eventuali criticità.

## 2. Collaborazione con i servizi socio-sanitari territoriali

Il coordinatore si occuperà di sviluppare le collaborazioni territoriali attraverso:

- coinvolgimento dei Servizi sociali comunali, in particolare per la valutazione dei bisogni socio-economici, l'attivazione di misure di sostegno (es. contributi, borse lavoro, tirocini);
- connessione con i servizi per l'inserimento lavorativo protetto o semi-protetto (cooperative sociali di tipo B, agenzie per il lavoro, enti di formazione professionale) per favorire esperienze concrete di apprendimento e avviamento al lavoro;
- collaborazione con i servizi sanitari di base (MMG, specialisti) per la continuità del percorso di cura.

## 3. Metodologia e strumenti condivisi tra equipe progettuale e CSM

- Piano Individualizzato (PI): per ogni utente costruito congiuntamente tra i servizi di riferimento con obiettivi condivisi (riabilitativi, occupazionali, relazionali);
- Strumenti di comunicazione strutturata: utilizzo di report periodici, schede di monitoraggio e canali di comunicazione diretta (mail, piattaforma condivisa, telefono);
- Incontri di coprogettazione e verifica con tutti gli attori coinvolti per garantire coerenza, trasparenza e continuità.

## 4. Percorso ipotizzato per l'utente

- accoglienza e valutazione iniziale: congiunta tra servizio inviante e equipe del progetto;
- definizione del percorso personalizzato (laboratori di sviluppo competenze, sostegno emotivo, tirocini formativi) e firma "patto educativo";
- monitoraggio in itinere con incontri regolari e valutazione dei progressi;
- restituzione all'utente del "Report competenze" e colloquio tra psicologo OML e utente
- chiusura e follow-up: restituzione finale al CSM con eventuali indicazioni per la prosecuzione di sostegno o avvio ad altre risorse territoriali.

## 5. Risorse di co-finanziamento

Risorse finalizzate a dare valore aggiunto alla proposta progettuale, tenuto conto del target specifico di utenza, con particolare riguardo alle risorse umane, alle strumentazioni tecnologiche, alle risorse economiche, alla formazione del personale, al coordinamento, ... (il co-finanziamento non potrà essere inferiore al 10% del finanziamento).

Il cofinanziamento pari al 10% del costo complessivo del progetto sarà garantito attraverso la valorizzazione di risorse aziendali già presenti e stabilmente impiegate nelle attività, all'attivazione di una cabina di regia e di un team scientifico capaci di sviluppare ulteriormente le progettualità individuali e valutare la reale efficacia della proposta.

In particolare:

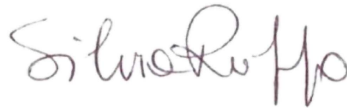
- **Personale interno:** una quota parte delle ore di lavoro del personale già in organico (educatori, psicologi, operatori amministrativi) che sarà dedicata alle attività progettuali.
- **Spazi e attrezzature:** utilizzo di sedi, aule, laboratori e strumenti già a disposizione dell'ente e messi a servizio del progetto.
- **Costi generali:** valorizzazione dei costi di gestione ordinaria (utenze, assicurazioni, materiali di consumo) connessi allo svolgimento delle attività.

Tali risorse, pur non comportando un esborso finanziario aggiuntivo, rappresentano un impegno concreto dell'organizzazione a sostegno del progetto e garantiranno la piena sostenibilità delle azioni previste.

Data 05/09/2025

Cooperativa Sociale  
"CERCATE"  
37138 VERONA - Via Bramante, 15  
Part. IVA e cod. fisc. 02085030233

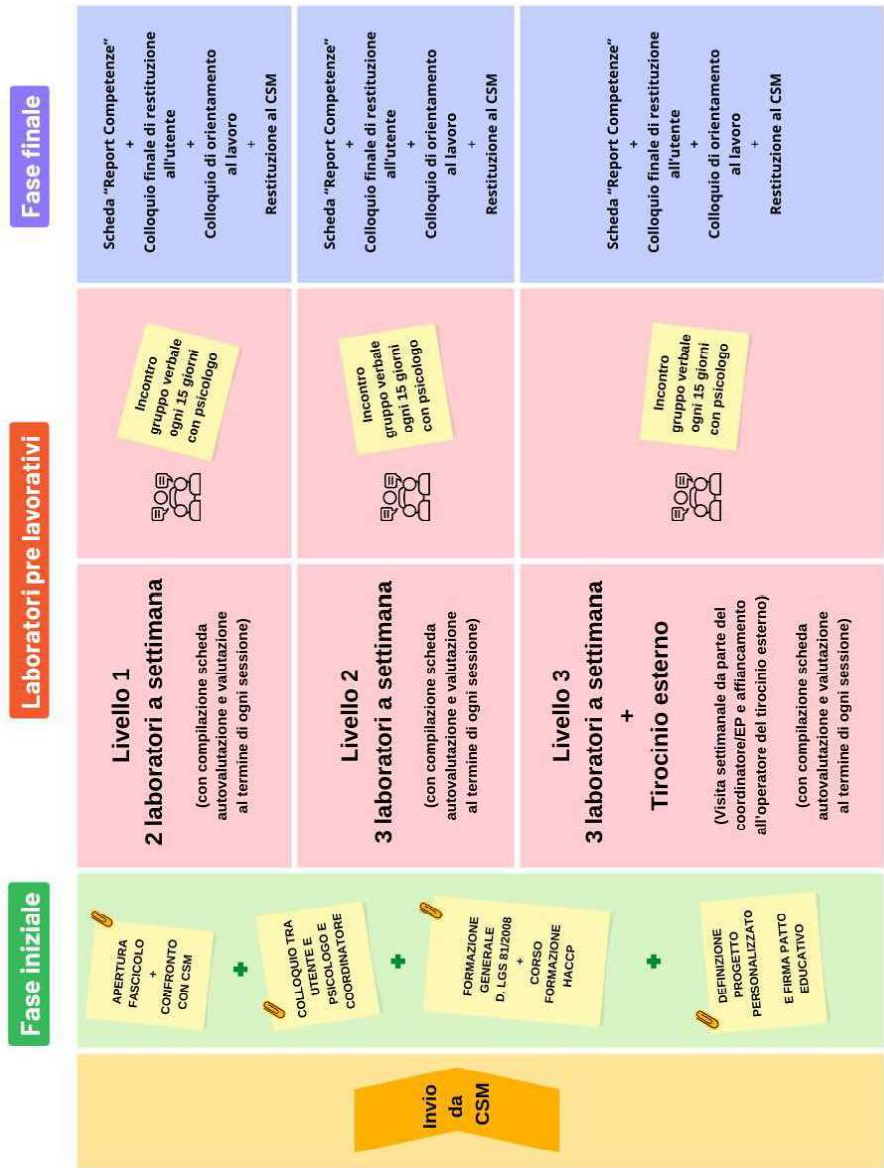
Firma del rappresentante legale dell'ETS capofila  
Cooperativa Sociale CERCATE  
Legale Rappresentante e Amministratore Delegato  
Dott.ssa Silvia Ruffo



(Allegare copia del documento d'identità del rappresentante legale)

## BUDGET DI SALUTE - AMBITO FORMAZIONE E LAVORO

### Progetto "JOB TRAINING" - Distretto 1



## Progetto "job training"

Step	Fase iniziale: Apertura fascicolo, stipula assicurazione, primo contatto di presentazione utente con CSM, colloquio con coordinatore e psicologo e stesura calendario e firma contratto progetto
	Fase laboratoriale: (accessi al laboratorio o orti + partecipazione gruppi verbali)
	Fase finale: Restituzione "Report delle competenze" + colloquio finale + colloquio orientativo con psicologo OML

Quota apertura fascicolo  
 Tempo: 6 mesi            24 settimane  
 Accesso: 1 = 2,5 ore= tot euro  
 Costo orario: tot euro/ora  
 Gruppi: almeno 3 persone  
 In caso di assenza: quota riconosciuta 50%

	Livello 1 con 2 accessi settimanali		Livello 2 con 3 accessi settimanali		Livello 3 con 3 accessi settimanali + tirocinio esterno	
FASE INIZIALE	Apertura fascicolo (assicurazione, documentazione...) e primo contatto con CSM	250,00 €	Apertura fascicolo (assicurazione, documentazione...) e primo contatto con CSM	250,00 €	Apertura fascicolo (assicurazione, documentazione...) e primo contatto con CSM	250,00 €
	6 accessi iniziali	Colloquio con psicologo e coordinatore e stesura Progetto individuale con calendario e "patto educativo"	6 accessi iniziali	Colloquio con psicologo e coordinatore e stesura Progetto individuale con calendario e "patto educativo"	6 accessi iniziali	Colloquio con psicologo e coordinatore e stesura Progetto individuale con calendario e "patto educativo"
FASE LABORATORIALE	40 accessi laboratorio	ogni accesso dura 2,5 ore (con compilazione scheda di autovalutazione da parte dell'utente e scheda di valutazione da parte dell'operatore di laboratorio)	60 accessi laboratorio	ogni accesso dura 2,5 ore (con compilazione scheda di autovalutazione da parte dell'utente e scheda di valutazione da parte dell'operatore di laboratorio)	30 accessi laboratorio ORTOGONALI + 48 accessi tirocinio esterno (con visite dell'educatore e incontri periodici con tutor aziendale)	ogni accesso dura 2,5 ore (con compilazione scheda di autovalutazione da parte dell'operatore di laboratorio)
FASE LABORATORIALE	10 accessi Gruppo verbale	1 accesso - incontro ogni 15 giorni con mediazione dello psicologo	10 accessi Gruppo verbale	1 accesso - incontro ogni 15 giorni con mediazione dello psicologo	10 accessi Gruppo verbale	1 accesso - incontro ogni 15 giorni con mediazione dello psicologo
FASE FINALE	4 accessi finali	Preparazione "Report competenze" colloquio finale + colloquio orientativo	4 accessi finali	Preparazione "Report competenze" colloquio finale + colloquio orientativo	4 accessi finali	Preparazione "Report competenze" colloquio finale + colloquio orientativo
	Totale accessi	60	Totale accessi	80	Totale accessi	98

AII.2

CONVENZIONE CON I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE  
DEI PROGETTI BUDGET DI SALUTE 2025-2028

TRA

l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 Scaligera (di seguito Azienda ULSS 9 Scaligera) con sede legale a Verona in Via Valverde 42 – 37122 Verona (C.F. 02573090236), nella persona del Direttore della UOC Direzione Amministrativa Territoriale giusta Deliberazione del Direttore Generale n. 887 del 14/07/2025;

E IL SOGGETTO PARTNER DEL TERZO SETTORE ETS CAPOFILA

- ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI con sede a Ronco all'Adige (VR), via Ippolita Forante 8 – CAP 37056 Ronco all'Adige (VR) – CF 93045590234 / PI 02316290234;

IN RETE CON

- COMUNE DI SALIZZOLE;
- COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE;
- COMUNE DI BOVOLONE;
- COMUNE DI OPPEANO;
- COMUNE DI ZEVIO;
- FATTORIA SOCIALE CORTE DELLE GIUGGIOLE;
- ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII;
- COOPERATIVA SOCIALE ARETE' UN PROGETTO PER TIZIANA;
- CONFCOOPERATIVE VERONA;
- L'ALBERO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS;
- EFFATA' APS;
- COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' PROMOZIONE LAVORO;
- COMUNITA' GIOVANNI XXIII IL CALABRONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE;

- COOPERATIVA SOCIALE IL MELO

nella persona del rappresentante legale pro-tempore, il quale dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 2000, di non essere stato condannato con provvedimento definitivo (inclusi sentenza pronunciata a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti, decreto penale di condanna) per reati che comportano l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Premesso che:

- La Regione del Veneto con DGR n. 1364 del 25/11/2024 ha approvato le Linee di indirizzo regionali per l'implementazione del Budget di salute nell'ambito dei Dipartimenti di Salute Mentale.

- L'obiettivo del Budget di salute (di seguito BdS) è *“favorire la maggiore integrazione possibile delle persone nel territorio e nella vita attiva ad essa legato, attraverso l'attivazione delle risorse disponibili formali e informali, anche come alternativa o evoluzione dell'assistenza residenziale. Tale strumento mira a contrastare e, se possibile, a prevenire la cronicizzazione, l'isolamento e lo stigma della persona con disturbi mentali, creando un legame tra il sistema di cura ed il sistema di comunità, finalizzato ad un utilizzo appropriato e integrato delle risorse di entrambi.*

- *Il BdS si fonda su un programma terapeutico personalizzato all'insegna della massima integrazione e flessibilità d'intervento dei servizi sanitari e sociali, con, tra gli altri obiettivi, quello di non considerare il ricovero in una struttura sanitaria come prima scelta, ma potenziare gli interventi domiciliari e favorire l'inclusione e il mantenimento dei pazienti nel loro ambiente di vita, a partire dal contesto familiare, sociale e lavorativo. [...] La centralità della persona nel suo contesto di vita è il punto di partenza di questo nuovo approccio al welfare e ai servizi socio-sanitari.”* (DGR 1364/2024)

- Il BdS comporta un necessario coordinamento tra enti pubblici e soggetti privati, si propone l'obiettivo della piena integrazione tra servizi sociali e sanitari, secondo l'architettura di supporto dei Piani di Zona, con il coinvolgimento degli Enti Locali e delle organizzazioni private in un'ottica di sussidiarietà e complementarietà.

- Il BdS prevede tre ambiti di intervento:

- sostegno della domiciliarità, per affiancare l'utente nella gestione dell'abitazione;
- sostegno dell'orientamento della formazione e dell'inserimento al lavoro;
- interventi a sostegno dell'integrazione e dell'inclusione sociale.

- Le Linee di indirizzo regionali per l'implementazione del BdS nell'ambito dei Dipartimenti di Salute Mentale suggeriscono di coinvolgere una gamma di attori il più possibile ampia ed eterogenea, a condizione che sia ben coordinata, di attivare una sperimentazione triennale dello strumento Budget di salute, con decorrenza dall'esercizio 2025 e di adottare *“la co-progettazione, procedura attraverso la quale enti pubblici ed enti privati non*

*lucrativi condividono obiettivi, azioni, interventi, risorse economiche, perseguendo, congiuntamente finalità di interesse generale per le dinamiche aggregative e innovative che è in grado di attivare, si presta a fornire lo scheletro entro cui strutturare e ospitare il metodo del Budget di salute. Quest'ultimo, infatti, sottende rapporti collaborativi, integrati, e, infine, può essere l'esito di una concertazione tra diversi stakeholder, i quali trovano un giusto equilibrio nell'ambito di procedure amministrative capaci di valorizzare adeguatamente l'apporto di tutti i soggetti coinvolti.”*

- La scelta di utilizzare lo strumento della co-progettazione dei servizi del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub-sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi.

- In quest'ottica l'Azienda ULSS 9 Scaligera intende promuovere un'esperienza di welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti operanti sul territorio.

- La partecipazione del Terzo Settore ai processi di co-progettazione dei servizi si rileva fondamentale per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte fornite, nonché per consentire un adeguato utilizzo delle risorse, garantendo la gestione secondo i criteri efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, ed equità per accesso alle prestazioni.

Considerato che:

- con Deliberazione del Direttore Generale n. 637 del 23 maggio 2025 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha recepito il finanziamento regionale di euro 354.106,00 di cui al Decreto della Regione del Veneto n. 23 del 14/04/2025;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 830 del 01/07/2025 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha attivato la sperimentazione triennale dello strumento del Budget di Salute dando avvio alla procedura ad evidenza pubblica e ha approvato l'Avviso pubblico finalizzato a raccogliere la candidatura da parte degli ETS interessati a partecipare alla co-progettazione;
- La sperimentazione triennale dei progetti di BdS riguarda i seguenti ambiti
  - Ambito dell'ABITARE
  - Ambito dell'AFFETTIVITA' E SOCIALITA'
  - Ambito della FORMAZIONE E LAVORO
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 984 del 08/08/2025 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha prorogato i termini di presentazione della domanda di partecipazione dal 21/08/2025 al 05/09/2025.
- Con Deliberazione del Direttore Generale n. 1138 del 15/09/2025 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali (DDG 830 / 2025 - Allegato 1 – art. 7).

- Con Deliberazione del Direttore Generale n. 1203 del 24/09/2025 si è preso atto del verbale della Commissione di valutazione e dell'elenco degli ETS da invitare a partecipare al Tavolo di co-progettazione con l'obiettivo di elaborare i progetti di massima da attuare in relazione ai bisogni rilevati e agli obiettivi da perseguire.
- con nota Prot. n 0169206 del 25/09/2025 dell'Azienda ULSS 9 Scaligera il Direttore del Dipartimento Salute Mentale ha istituito il Tavolo di co-progettazione e ha invitato gli Enti del Terzo Settore a parteciparvi.
- con nota Prot. n. 066379 del 09/12/2025 il Presidente della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha comunicato che, nella seduta del 02/12/2025, la Commissione ha espresso parere favorevole alla presente convenzione con la richiesta di aggiornamento rispetto ad alcune indicazioni/prescrizioni fornite ed inserite nell'art. 7BIS.

Richiamate le Proposte Progettuali presentate in risposta all'Avviso pubblico e registrate al protocollo dell'Azienda ULSS9 Scaligera con il n. 0157074/2025, conservate agli atti, e le schede sintetiche dei Progetti di Budget di Salute denominati

### **OLTRE LA PORTA: ABITARE LA VITA**

affidente all'Ambito dell'ABITARE

### **SKILLS UP**

affidente all'Ambito della FORMAZIONE LAVORO

### **SOCIAL BRIDGE**

affidente all'Ambito dell'AFFETTIVITA' E SOCIALITA'

che allegati alla presente Convenzione ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Richiamati:

- L'art. 118 quarto comma della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.

- Il D. Lgs. n.117/2017 "Codice del Terzo settore a norma dell'art. 1 comma 2 della L.106/2016" e, in particolare, l'art. 55 c. 1-3 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm. ii. che prevede, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed

economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, la possibilità per le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni, di coinvolgere Enti del Terzo Settore attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, finalizzati a soddisfare bisogni definiti, mediante l'individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

Ravvisata l'opportunità e la sussistenza dei presupposti nel caso specifico di applicare le norme in materia di procedimento amministrativo di cui all'art 11 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., con l'obiettivo di regolamentare e definire le modalità di interazione fra il soggetto partner e l'Azienda ULSS 9 Scaligera e l'art 119 del D.lgs. 267/2000 che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;

Viste le Linee Guida n. 17 di ANAC "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 382/2022, che al punto 2.1 prevedono l'estraneità delle forme di co-progettazione attivate con Enti del Terzo Settore all'applicazione del Codice degli Appalti e al punto 2.3 la tracciabilità dei relativi flussi finanziari.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

### **Articolo 1 - Oggetto ed obiettivi**

La presente Convenzione regola il rapporto di partenariato basato sulla messa in comune e integrazione, anche sul piano organizzativo e operativo, di risorse pubbliche e private, monetarie e non, e sull'assunzione reciproca da parte del pubblico e del privato sociale delle responsabilità della gestione dei servizi e degli interventi riferiti ai progetti di Budget di salute di cui all'Allegato A della DGR 1364 del 25/11/2024.

### **Ambito dell'ABITARE**

Gli interventi possono includere tutte le azioni volte al raggiungimento di un'esperienza abitativa supportata e non istituzionale quali:

- a) la ricerca, il reperimento e la gestione di abitazioni in forma singola o mutualmente associata (gruppi di convivenza, co-housing ecc..) fra utenti del DSM o anche con soggetti vulnerabili non necessariamente in carico ai Servizi dell'AULSS (vulnerabilità sociale, economica ecc..).
- b) supporto nell'intermediazione tra i potenziali conviventi per la creazione di un contesto relazionale di sostegno reciproco, l'aiuto nella costruzione di reti supportive formali e informali sul territorio, ecc.
- c) supporto finalizzato all'autonomia nella gestione del quotidiano e del proprio ambiente di vita, anche attraverso interventi domiciliari.

I progetti possono essere associati ai percorsi IESA (Inserimento Eterofamiliare Supportato di Adulti) o forme simili di affidi di prossimità anche a tempo parziale.

## **Ambito della FORMAZIONE E LAVORO**

Obiettivo dell'intervento è quello dell'inclusione lavorativa, formativa e sociale per lo sviluppo del senso di autoefficacia e di autodeterminazione attraverso la possibilità di esercitare e mantenere ruoli validi in contesti formativi e lavorativi (pubblici, privati, non-profit) di persone con problemi di salute mentale.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

- a) alla promozione e realizzazione di opportunità formative per l'acquisizione di abilità e conoscenze che possano essere utilizzate in ambito lavorativo;
- b) al sostegno di percorsi scolastici e universitari con attività di coaching, ma anche gruppalmente per favorire la creazione di reti tra coetanei;
- c) alla promozione e realizzazione di percorsi pre-occupazionali con personale di supporto come per esempio laboratori occupazionali o protetti;
- d) alla promozione e realizzazione di percorsi lavorativi (anche con supporto in fase iniziale) nella forma di tirocini che possono eventualmente tramutarsi in assunzioni, in contesti che abbiano una buona capacità di accoglienza.
- e) collaborazione con professionisti, imprenditori, artigiani per conoscere le realtà produttive del territorio e avvicinare le attività economiche ed artistiche alla Salute Mentale;

## **Ambito della AFFETTIVITA' E SOCIALIZZAZIONE**

Nella progettazione e nella realizzazione delle attività di questo asse di intervento va ricercato e promosso il coinvolgimento e la collaborazione dei familiari, degli enti locali, dei cittadini, delle associazioni di volontariato, dei circoli culturali, delle scuole, delle società sportive, delle parrocchie e di tutte le realtà formali e informali presenti sul territorio che dimostrino interesse a sviluppare una cultura dell'inclusione sociale e del contrasto allo stigma.

I progetti possono essere associati ad altri progetti/servizi, per esempio: centri aggregativi/socializzanti; centri promozione salute mentale; club-house; laboratori creativi ed espressivi ecc.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

- a) sviluppo di abilità per l'inclusione comunitaria, attraverso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, attività a valenza espressiva, sportiva, socio relazionale e cura del benessere fisico anche attraverso il sostegno al trasporto se necessario;
- b) attività sul territorio che permettano alle persone di riappropriarsi della conoscenza e dell'utilizzo degli spazi, dei servizi e delle attività aperte alla cittadinanza del proprio ambiente di vita. Le esperienze all'interno del proprio tessuto sociale (vicinato, quartiere...) consentono la ricostruzione di una rete sociale, l'accompagnamento e l'acquisizione di autonomie negli spostamenti e di sperimentazione di nuovi luoghi di socializzazione;
- c) attività di integrazione attraverso spazi di interrelazioni gruppalmente dedicati o già aperti alla cittadinanza, con particolare attenzione al tempo libero (fine settimana, periodi di vacanza...);
- d) promozione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza.

Costituiscono allegati e parte integrante e sostanziale del presente accordo i Progetti di cui alle schede sintetiche qui allegate da realizzarsi secondo quanto dettagliato nel Progetto di

Budget di salute individualizzato, costruito in base ai bisogni rilevati e agli obiettivi da perseguire con riferimento al singolo utente e formalizzato in UVMD. Il Progetto di Budget di Salute si attiva in favore delle persone prese in carico dal Dipartimento Salute Mentale. L'equipe curante/inviante del Centro Salute Mentale propone l'intervento dopo aver condiviso con l'utente, i suoi familiari e/o l'Ads e l'ETS gli obiettivi del trattamento terapeutico-riabilitativo da realizzare nel contesto dell'area o aree individuata/e, secondo i criteri di priorità definiti, in linea con quanto previsto dalla DGR 1364/2024 Allegato A.

## **Articolo 2 – Impegni delle parti dell'accordo di collaborazione: obblighi dell'ETS Capofila e dell'Azienda ULSS 9 Scaligera**

Con la sottoscrizione della presente Convenzione le parti assumono gli impegni loro derivanti dal rapporto instaurato con il medesimo atto, di cui all'art. 1, per la co-progettazione dei servizi, interventi e attività di cui all'articolo stesso e per l'attuazione degli stessi in partenariato pubblico/privato sociale e in logica di sussidiarietà.

L'ETS capofila, in conformità ai progetti di massima, che allegati alla presente Convenzione ne costituiscono parte integrante e sostanziale, e ai progetti individualizzati di Budget di salute centrati sulla persona e formalizzati in UVMD, co-costruiti insieme a tutti gli attori coinvolti (ETS e altri partner di progetto, istituzioni locali, famiglia, ...) in relazione ai bisogni rilevati e agli obiettivi da perseguire, si impegna a:

- assumere il coordinamento dei vari interventi e attività anche con poteri di rappresentanza dei partner;
- coordinare i partner nella realizzazione delle azioni progettuali;
- essere interlocutore privilegiato in ordine ai risultati dei progetti, ai tempi di realizzazione, ad eventuali richieste di rimodulazione ed audit fissati dalla Azienda ULSS 9 Scaligera;
- partecipare agli incontri di coordinamento e monitoraggio dei singoli progetti di BdS con l'équipe inviante, con l'utente e con i familiari;
- relazionare in merito ai progetti realizzati ogni qualvolta venga richiesto dall'equipe curante e rendicontare puntualmente le spese sostenute conservando le pezze giustificative.

L'equipe curante / inviante del Centro Salute Mentale dell'Azienda ULSS9 Scaligera competente per territorio, acquisita l'autorizzazione del Direttore dell'UOC Psichiatria e del Responsabile della UOSD Gestione dei percorsi riabilitativi e integrazione con le aree distrettuali, propone il progetto di BdS e condivide con l'utente, i suoi familiari e/o l'Ads gli obiettivi del trattamento terapeutico-riabilitativo da realizzare nell'ambito d'intervento individuato. L'equipe curante / inviante definisce la presa in carico dell'utente nel Progetto Terapeutico Individualizzato (PTI), attiva l'intervento e coordina gli incontri con l'ETS per la co-progettazione del progetto di Budget di salute individualizzato. L'attivazione dell'intervento è formalizzata a seguito dell'incontro in UVMD di tutti i soggetti istituzionali (Comune, altri Servizi ULSS, altri Enti) e non (utente, familiari, ETS). Il Verbale UVMD, approvato e sottoscritto da parte della persona interessata o del suo legale rappresentante e da tutti gli altri soggetti coinvolti, riporta nel dettaglio: aree di competenza e di attività di

ogni soggetto; risorse sanitarie e sociali e loro modalità di gestione; durata del progetto; momenti di monitoraggio e valutazione; eventuale rimodulazione.

Gli uffici amministrativi dell'UOC Direzione Amministrativa Territoriale, in collaborazione con il Responsabile della UOSD Gestione dei percorsi riabilitativi e integrazione con le aree distrettuali, verificano la rendicontazione tecnica ed economica presentata dall'ETS capofila nei tempi e nei modi previsti dalla presente Convenzione e provvedono al rimborso delle spese ammesse a rendicontazione a condizione che siano idoneamente documentate.

### **Articolo 3 - Obblighi dell'ETS Capofila e dei partner della rete**

L'ETS capofila realizza il Progetto di Budget di salute in collaborazione con i partner della rete, secondo quanto dettagliato nella stesura del progetto individualizzato formalizzato nel verbale UVMD.

Inoltre, l'ETS capofila e i partner della rete metteranno a disposizione le risorse aggiuntive di co-finanziamento (risorse economiche, beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni, formazione del personale, coordinamento, ...). Le risorse di co-finanziamento non potranno essere inferiori al 10% del finanziamento del Progetto di Budget di salute.

Nella realizzazione del Progetto l'ETS capofila e i partner di rete dovranno provvedere a quanto segue:

- rispetto della normativa, previdenziale, assicurativa e relativa alla sicurezza, riferita al settore di impiego. In particolare, tutto il personale utilizzato nelle attività dovrà essere assicurato a norma di legge contro gli infortuni, le malattie, l'assistenza e quant'altro contemplato dall'applicazione del contratto collettivo di lavoro e da eventuali contratti territoriali;
- gli ETS e, per loro tramite, i dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, si impegnano, pena la risoluzione del rapporto con l'ente, al rispetto degli obblighi di condotta previsti nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e nel codice di comportamento dell'azienda ULSS 9 Scaligera, per quanto compatibili;
- in ossequio all'art. 1, comma 125 della legge 4 agosto 2017, n. 124, che prevede che le associazioni, le Onlus e le fondazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni debbano pubblicare, entro il 28 febbraio di ogni anno, nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti, per un valore complessivo uguale o maggiore ad euro 10.000,00, dalle medesime pubbliche amministrazioni nell'anno precedente, l'ETS capofila si impegna alla predetta pubblicazione e a comunicare all'Azienda ULSS 9 Scaligera il link ove dette informazioni sono pubblicate;
- l'ETS capofila e i partner di rete si assumono ogni responsabilità sia civile che penale derivatagli ai sensi di legge nell'espletamento dell'attività oggetto del presente accordo. In ogni caso, ogni responsabilità nel caso di infortunio o di danni

di ogni genere che potranno occorrere al personale impiegato, ai cittadini utenti nonché ai terzi o al proprio personale per fatto imputabile all'ETS capofila o ai partner di rete durante l'espletamento del progetto, sarà imputata all'ETS capofila e ai partner stessi, tenendo al riguardo completamente sollevata l'Azienda ULSS 9 Scaligera da ogni eventuale pretesa risarcitoria di terzi.

#### **Articolo 4 – Condizioni economiche e sistema di rendicontazione delle spese**

In considerazione del livello di intensità del bisogno stabilito dall'équipe curante, della durata e dell'ambito dell'intervento sono di seguito precisate le quote sanitarie massime per i Budget di salute:

##### **ABITARE**

Budget di salute per un intervento della durata di 12 mesi

LIVELLO 1 = euro 7.000,00

LIVELLO 2 = euro 9.000,00

LIVELLO 3 = euro 12.000,00

##### **FORMAZIONE E LAVORO**

Budget di salute per un intervento della durata di 12 mesi

LIVELLO 1 = euro 6.000,00

LIVELLO 2 = euro 8.000,00

LIVELLO 3 = euro 10.000,00

##### **AFFETTIVITA' E SOCIALITA'**

Budget di salute per un intervento della durata di 12 mesi

LIVELLO 1 = euro 4.000,00

LIVELLO 2 = euro 6.000,00

LIVELLO 3 = euro 8.000,00

Il Budget di salute è soggetto a rimodulazione in riduzione con riferimento alla durata del progetto (se inferiore ai 12 mesi) o all'eventuale rivalutazione in itinere degli obiettivi e dei risultati attesi.

Il rimborso previsto per i progetti BdS che saranno effettivamente realizzati avverrà fino alla misura massima del 90% dei costi diretti effettivamente sostenuti nel periodo di svolgimento dell'intervento. I costi ammissibili possono essere ricondotti, a titolo esemplificativo, alle seguenti voci:

- Spese per il personale (rimborso costo del personale impiegato nel progetto; rimborso spese sostenute dai volontari; assicurazioni responsabilità civile volontari impiegati nel servizio, ...)
- Acquisto di beni di consumo giustificati dagli obiettivi finali del singolo progetto
- Rimborso chilometrico riferito agli spostamenti degli operatori nell'accompagnamento dell'utenza; assicurazioni responsabilità civile mezzi utilizzati per il servizio; assicurazione

responsabilità civile verso terzi relativa ai mezzi e alle risorse utilizzati per il servizio; spesa per bollo automezzi utilizzati per il servizio

- Tutti i costi connessi alla realizzazione del progetto, concordati e coerenti con gli obiettivi definiti, se correttamente rendicontati.

Le spese sostenute per la realizzazione dei progetti di BdS verranno rimborsate a seguito della presentazione da parte dell'ETS capofila di tutta la documentazione richiesta (rendicontazione tecnica ed economica) completa degli idonei documenti giustificativi delle spese ammesse a rendicontazione.

Il rimborso avverrà a seguito dell'approvazione della rendicontazione stessa da parte dell'Azienda ULSS9 Scaligera.

Tutti i costi rendicontati dovranno essere compatibili con la normativa vigente ed in particolare con le disposizioni del D. Lgs 3 luglio 2017, n.117 e ss. mm. ii. "Codice del Terzo Settore".

Si sottolinea che il budget finanziato costituisce trasferimento di risorse per consentire agli ETS un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione pubblica sociale e, come tale, il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità dell'ETS capofila e dei partner di rete per la condivisione di detta funzione. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, le risorse monetarie pubbliche saranno erogate solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. Anche le risorse messe a disposizione a titolo di co-finanziamento devono corrispondere a costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dall'ETS capofila o dai partner di rete.

Si precisa, altresì, che le spese che gli ETS attuatori sosterranno per la realizzazione del progetto, in quanto soggette a rimborso, devono intendersi comprensive di IVA, se e nella misura in cui è dovuta, ai sensi della normativa vigente.

L'ETS Capofila si fa carico di coordinare le azioni realizzate dall'intera rete di partner e di trasmettere all'Azienda ULSS 9 Scaligera un'unica rendicontazione tecnica ed economica e la relativa richiesta di liquidazione (DUF).

## **Articolo 5 - Durata**

La Regione Veneto con nota prot. 0663799 del 09/12/2025 ha stabilito che la Convenzione debba avere durata di dodici mesi a valere dalla data di sottoscrizione, in attesa che la Direzione Programmazione Sanitaria e la Direzione Programmazione e Controllo, ciascuna per gli ambiti di competenza, elaborino le linee guida (definizione di un catalogo di attività, modalità omogenea di determinazione delle unità di costo standard-ucs-, determinazione di prezzi di riferimento, modalità di controllo qualitativo ed economico dei servizi erogati) che saranno sottoposte alla CRITE entro il 30/09/2026.

In caso di cessazione dell'attività dell'ETS capofila, corre l'obbligo per il medesimo di darne preventiva comunicazione all'Azienda ULSS con preavviso di almeno 90 giorni, garantendo, comunque, la continuità delle prestazioni per tale periodo.

## **Articolo 6 - Eventi modificativi e cause di risoluzione della Convenzione**

La presente Convenzione si risolve di diritto ai sensi dell'art. 1456 c.c. nei seguenti casi:

- perdita di un requisito soggettivo od oggettivo prescritto in capo all'ETS previamente accertato dall'Azienda ULSS;
- accertata incapacità di garantire le prestazioni previste dalla presente Convenzione all'art. 1, art. 2 e art. 3 o dal Progetto individualizzato Budget di salute definito in sede di UVMD.

## **Articolo 7 - Adeguamento della Convenzione a disposizioni nazionali e regionali**

Le parti assumono l'obbligo di adeguare il contenuto del presente accordo in attuazione di sopravvenute disposizioni nazionali o regionali, con indicazione dei termini relativi alle nuove obbligazioni assunte.

## **Articolo 7 BIS – Aggiornamento di cui alla nota Regione Veneto prot. 0663799 del 09/12/2025**

### **-N. utenti per percorso attivabile: totale, per Area, per UOC**

In relazione allo stanziamento annuale, all'interno del Dipartimento Salute Mentale è possibile attivare un numero massimo di 50 progetti con BDS, che saranno suddivisi in 22 progetti nell'area del lavoro, 21 in quella della socialità/affettività e 7 nell'area dell'abitare. La distribuzione all'interno delle tre UOC del DSM, che coprono una popolazione quantitativamente sovrapponibile, sarà di circa 14 progetti per ciascuna.

### **- Distribuzione delle risorse nel territorio di progettualità BdS come alternativa alla residenzialità psichiatrica**

Le progettualità di cui alla presente convenzione garantiscono la congrua distribuzione delle risorse nel territorio e possono rappresentare una alternativa alla residenzialità psichiatrica.

Da un'analisi effettuata si prevede inoltre che una percentuale tra il 5 e il 10% dei progetti BDS sarà finalizzato alla dimissione dalle strutture residenziali.

### **- Indicatori annuali di attività totali e per UOC**

L'ETS collaborerà con il DSM nella figura dell'UOSD per la raccolta annuale dei seguenti dati finalizzati alla rilevazione degli indicatori così suddivisi:

a) per l'indicatore di processo:

- Numero di utenti coinvolti nel progetto suddivisi per area e per UOC, con relative percentuali
- Numero di progetti suddivisi per area rispetto a quelli previsti
- Numero di progetti attivati rispetto a quelli proposti

b) per gli indicatori di esito:

- Numero di drop out rispetto al numero di pazienti coinvolti nella progettualità
- Valutazione sulla qualità di vita tramite la Scala WHOQOL-Breve in uso al DSM, che verrà somministrata prima e dopo il progetto.

### **-Attività di massima da espletare per ogni progetto attivabile**

Con l'approvazione da parte dell'UOSD del progetto Bds proposto dal CSM di riferimento, si avvia la fase di co-progettazione fra l'equipe inviata del CSM, gli ETS referenti del progetto individuato e il Comune di riferimento dell'utente (il quale viene coinvolto direttamente nella fase di elaborazione della proposta), che deve definire il percorso progettuale nei suoi passaggi e nei suoi strumenti per l'espletamento e che verrà convalidato in sede di UVMD.

E' previsto un monitoraggio con cadenze regolari di 3 mesi e/o in caso di necessità. L'UOSD, per l'espletamento dei progetti su delega del Direttore del DSM, ha istituito un'equipe dedicata composta da due assistenti sociali, una TERP e una IFO sanitaria, la quale mantiene, tramite riunioni, contatti regolari con i referenti di UOC per il BDS e con gli ETS coinvolti.

L'equipe dell'UOSD nei primi mesi di avviamento dei progetti sarà presente sul singolo progetto nella fase di co-progettazione, al fine di facilitarne l'attuazione e di rispondere in tempo reale ad eventuali criticità.

In base all'area di intervento, sono previste le seguenti azioni e risorse strutturali:

### **ABITARE**

Gli interventi possono includere tutte le azioni volte al raggiungimento di un'esperienza abitativa supportata e non istituzionale quali:

1. la ricerca, il reperimento e la gestione di abitazioni in forma singola o mutualmente associata (gruppi di convivenza, co-housing ecc..) fra utenti del DSM o anche con soggetti vulnerabili non necessariamente in carico ai Servizi dell'AULSS (vulnerabilità sociale, economica ecc..).
2. supporto nell'intermediazione tra i potenziali conviventi per la creazione di un contesto relazionale di sostegno reciproco, l'aiuto nella costruzione di reti supportive formali e informali sul territorio, ecc.
3. supporto finalizzato all'autonomia nella gestione del quotidiano e del proprio ambiente di vita, anche attraverso interventi domiciliari.

I progetti possono essere associati ai percorsi IESA (Inserimento Eterofamiliare Supportato di Adulti) o forme simili di affidi di prossimità anche a tempo parziale.

### **FORMAZIONE E LAVORO**

Obiettivo dell'intervento è quello dell'inclusione lavorativa, formativa e sociale per lo sviluppo del senso di autoefficacia e di autodeterminazione attraverso la possibilità di esercitare e mantenere ruoli validi in contesti formativi e lavorativi (pubblici, privati, non-profit) di persone con problemi di salute mentale.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

1. alla promozione e realizzazione di opportunità formative per l'acquisizione di abilità e conoscenze che possano essere utilizzate in ambito lavorativo;
2. al sostegno di percorsi scolastici e universitari con attività di coaching, ma anche gruppalmente per favorire la creazione di reti tra coetanei;
3. alla promozione e realizzazione di percorsi pre-occupazionali con personale di supporto come per esempio laboratori occupazionali o protetti;

4. alla promozione e realizzazione di percorsi lavorativi (anche con supporto in fase iniziale) nella forma di tirocini che possono eventualmente tramutarsi in assunzioni, in contesti che abbiano una buona capacità di accoglienza.
5. collaborazione con professionisti, imprenditori, artigiani per conoscere le realtà produttive del territorio e avvicinare le attività economiche ed artistiche alla Salute Mentale;

## AFFETTIVITA' E SOCIALIZZAZIONE

Nella progettazione e nella realizzazione delle attività di questo asse di intervento va ricercato e promosso il coinvolgimento e la collaborazione dei familiari, degli enti locali, dei cittadini, delle associazioni di volontariato, dei circoli culturali, delle scuole, delle società sportive, delle parrocchie e di tutte le realtà formali e informali presenti sul territorio che dimostrino interesse a sviluppare una cultura dell'inclusione sociale e del contrasto allo stigma.

I progetti possono essere associati ad altri progetti/servizi, per esempio: centri aggregativi/socializzanti; centri promozione salute mentale; club-house; laboratori creativi ed espressivi ecc.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

1. sviluppo di abilità per l'inclusione comunitaria, attraverso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, attività a valenza espressiva, sportiva, socio relazionale e cura del benessere fisico anche attraverso il sostegno al trasporto se necessario;
2. attività sul territorio che permettano alle persone di riappropriarsi della conoscenza e dell'utilizzo degli spazi, dei servizi e delle attività aperte alla cittadinanza del proprio ambiente di vita. Le esperienze all'interno del proprio tessuto sociale (vicinato, quartiere...) consentono la ricostruzione di una rete sociale, l'accompagnamento e l'acquisizione di autonomie negli spostamenti e di sperimentazione di nuovi luoghi di socializzazione;
3. attività di integrazione attraverso spazi di interrelazioni gruppali dedicati o già aperti alla cittadinanza, con particolare attenzione al tempo libero (fine settimana, periodi di vacanza...);
4. promozione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza.

Le quote sanitarie massime per ogni livello di intensità e ambito, nel limite del budget complessivo, sono quelle previste al precedente art. 4 "Condizioni economiche e sistema di rendicontazione delle spese" che prevede inoltre un rimborso per i progetti effettivamente realizzati fino alla misura massima del 90% dei costi diretti effettivamente sostenuti nel periodo di svolgimento dell'intervento. Inoltre l'art. 3 "Obblighi dell'ETS capofila e dei partner della rete" prevede che le risorse di co-finanziamento da parte dell'ETS capofila e i partner della rete non potranno essere inferiori al 10% del finanziamento del progetto di Budget di Salute.

I rimborsi delle spese ammesse e utilizzate ai fini delle progettualità da realizzare, saranno effettuati in sede di rendicontazione su presentazione di idonea documentazione.

Eventuali somme che risultassero non dovute o dovute solo in parte, a seguito dei successivi accertamenti, laddove si documentasse una spesa effettivamente sostenuta di

ammontare inferiore rispetto a quanto già rimborsato, saranno recuperate. Tali eventuali somme resteranno nelle disponibilità aziendali senza vincolo di destinazione.

### **Articolo 8 – Trattamento dei dati**

L'Azienda, l'ETS capofila e i partner di rete settore assumono tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rigoroso rispetto delle disposizioni della normativa sulla privacy – Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (modificato dal D.Lgs. n. 101/2018).

A tal fine l'ETS capofila e i partner di rete, responsabili delle informazioni assunte per mezzo del presente accordo, curano che i dati siano utilizzati limitatamente ai trattamenti strettamente connessi agli scopi dell'accordo stesso. Curano altresì che gli stessi non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera, titolare del trattamento dei dati, nomina responsabile esterno l'ETS capofila, nella persona del Legale Rappresentante, il quale provvederà a nominare gli incaricati del trattamento.

In conformità a quanto sopra, l'ETS capofila e i partner di rete provvederanno ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti che, operando in qualità di loro incaricati, hanno l'accesso ai dati stessi.

### **Articolo 9 - Controversie**

Le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo non risolte bonariamente tra le parti sono devolute al giudice competente in via esclusiva del foro di Verona.

### **Articolo 10 - Registrazione**

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese di bollo sono a carico di chi richiede la registrazione.

### **Articolo 11 - Norma di rinvio**

Per ogni aspetto non disciplinato dalla presente Convenzione si fa rinvio alle norme del codice civile e alla normativa di settore.

Letto, firmato e sottoscritto

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera  
Il Direttore dell'UOC Direzione Amministrativa Territoriale

Per l'ETS capofila  
Il Legale Rappresentante

Data

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del C.C., si approvano e distintamente sottoscrivono le previsioni contrattuali di cui agli artt. 1 - Oggetto ed obiettivi, 2 – Impegni delle parti dell'accordo di collaborazione: obblighi dell'ETS Capofila e dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, 3 - Obblighi dell'ETS Capofila e dei partner della rete, 6 – Eventi modificativi e cause di risoluzione dell'accordo contrattuale, 9 - Controversie.

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera

Il Direttore dell'UOC Direzione Amministrativa Territoriale

Per l'ETS capofila

Il Legale Rappresentante

Data

(Allegato 3)

## **SCHEDA PROGETTO BUDGET DI SALUTE – AREA SALUTE MENTALE**

Per partecipare alla co-progettazione in più ambiti di intervento, compilare una scheda Allegato 3 per ogni ambito di intervento, precisando la preferenza per operare in uno o più Distretti dell'AULSS 9 Scaligera

- ✓ ABITARE  
AFFETTIVITA' E SOCIALITA'  
FORMAZIONE E LAVORO
  
- DISTRETTO VERONA CITTA'  
DISTRETTO EST VERONESE
- ✓ DISTRETTO DELLA PIANURA VERONESE  
DISTRETTO DELL'OVEST VERONESE

**Titolo del progetto "Oltre la Porta: Abitare la Vita"**

**Proposta progettuale (massimo 10 pagine – 20 facciate) redatta secondo i punti di seguito elencati**

Le cooperative Spazio Aperto, Cercate, Milonga, Monteverde ed Associazione Don Girelli, tutte aderenti a Federsolidarietà Verona ed Enti capofila nei diversi ambiti e territori, insieme ai partner delle rispettive reti territoriali, hanno scelto di adottare una metodologia comune e condivisa per accompagnare lo sviluppo del Budget di Salute nei quattro Distretti dell'ULSS 9 Scaligera. Questa scelta risponde alla volontà di garantire un'applicazione equa e omogenea dello strumento, mantenendo al contempo la flessibilità necessaria per valorizzare le peculiarità locali e le competenze dei diversi soggetti coinvolti.

La progettualità viene affrontata in una duplice prospettiva: da un lato quella organizzativo-gestionale, volta a costruire basi solide e condivise di lavoro; dall'altro quella di sviluppo, orientata a favorire processi inclusivi e innovativi nelle comunità.

Nella prima fase l'impegno congiunto si concentra su tre priorità:

- definire tariffe standard per le figure professionali impiegate nei progetti, così da garantire omogeneità, trasparenza ed equità nei diversi territori;
- attivare momenti di confronto strutturato tra le équipes multidisciplinari dei Dipartimenti di Salute Mentale e i case manager degli enti capofila, per valorizzare al meglio i bisogni degli utenti e le competenze delle reti partner;
- costruire un sistema di monitoraggio condiviso, capace di raccogliere e analizzare dati utili per valutare l'andamento della sperimentazione e orientarne gli sviluppi.

La seconda fase, più orientata allo sviluppo, punta invece a consolidare processi comuni e inclusivi nelle comunità in cui vengono attivati i Budget di Salute. In questa prospettiva, le cooperative capofila propongono l'assunzione di un ruolo di coordinamento interno, mantenendo un dialogo costante con le équipes ULSS per tutta la durata della sperimentazione.

Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dalla rete già consolidata tra le cooperative, che facilita il passaggio da un livello di intensità all'altro e tra diversi ambiti di intervento,

garantendo continuità e coerenza nei percorsi degli utenti. A questo si sommano altri tre punti di forza:

- la capacità già maturata di lavorare in rete, testimoniata dai numerosi momenti di confronto congiunto che hanno permesso di definire una metodologia condivisa;
- una conoscenza capillare dei territori, che consente di leggere in profondità i bisogni locali e di rispondere con interventi mirati e sostenibili;
- una partecipazione attiva a diverse esperienze di co-progettazione già in atto nei territori, che permette di offrire al sistema competenze aggiornate, validate e immediatamente spendibili.

In questo modo, la proposta non solo risponde pienamente alle richieste dell'Avviso, ma pone le basi per una sperimentazione del Budget di Salute solida, partecipata e generativa di apprendimento collettivo per il futuro.

Il progetto "Oltre la Porta: Abitare la Vita" nasce dalla volontà di promuovere un modello di abitare innovativo, sicuro e partecipato, in carico ai servizi di salute mentale. L'iniziativa si inserisce nel quadro del Budget di Salute, uno strumento che mira a costruire percorsi di vita personalizzati, valorizzando le potenzialità individuali e integrando in modo sinergico risorse sanitarie, sociali e comunitarie.

Alla base del progetto c'è la convinzione che l'abitare non rappresenti semplicemente una soluzione logistica o abitativa, ma sia un ambiente di vita ed uno spazio relazionale in cui la persona può ricostruire la propria autonomia, riscoprire il proprio ruolo sociale e rientrare attivamente nella comunità.

Il progetto prende forma a partire dall'esperienza maturata da Associazione Don Giuseppe Girelli, una CTRP con una lunga e solida storia di intervento riabilitativo e di reinserimento sociale, in particolare per persone con disturbi psichici gravi ed autori di reato provenienti dalle REMS. Negli anni, l'Associazione ha saputo sviluppare un modello fondato sull'integrazione tra percorsi terapeutico-riabilitativi e lavoro territoriale, accompagnando le persone verso un'autonomia reale e sostenibile. Con "Oltre la Porta", si intende ampliare e potenziare questo approccio, strutturando un percorso abitativo protetto ma aperto, costruito su misura per andare a soddisfare quelli che sono i bisogni dei destinatari di un intervento costantemente seguito da un'équipe multidisciplinare.

Il progetto prevede la possibilità di attivare unità abitative protette, anche in forma di co-housing, dove i beneficiari, adeguatamente supportati, possano sperimentare una quotidianità fatta di piccole responsabilità e scelte autonome. Il sostegno sarà garantito da educatori professionali, custodi sociali e volontari, con un supporto tecnico e relazionale continuo.

L'intervento inoltre può prevedere l'utilizzo di tecnologie di supporto; ovvero strumenti che, con un adeguato utilizzo, diventano facilitatori di indipendenza ed inclusione.

A rendere il progetto realmente innovativo è la sua visione generativa: un welfare che non si limita a fornire risposte, ma attiva energie, risorse e competenze interne ed esterne al fruitore dei servizi proposti. In questo processo la comunità locale gioca un ruolo centrale: partner istituzionali, enti del terzo settore, volontari e famiglie saranno coinvolti in una rete stabile e proattiva, capace di costruire risposte personalizzate e condivise.

“Oltre la Porta” rappresenta così un ponte tra fragilità e possibilità; tra bisogno e relazione. Un progetto che non solo accompagna le persone ad abitare uno spazio fisico, ma le indirizza verso un percorso di dignità, autodeterminazione e cittadinanza attiva volta ad una “abitazione” consapevole e piena della propria vita.

## **1. Caratteristiche dell'ETS capofila**

### **1.1 Esperienza maturata nell'ambito di intervento della Linea progettuale scelta**

Associazione don Giuseppe Girelli è una CTRP, ovvero una Comunità Terapeutico Riabilitativa Protetta, di tipo A, quindi una struttura residenziale che offre interventi terapeutico-riabilitativi continuativi e prolungati. Casa don Girelli accoglie persone residenti in Veneto, autori di reato che soffrono di disturbi mentali sia di tipo psicotico che di disturbo di personalità; utenza che proviene dall'ex Ospedale Psichiatrico Giudiziario (OPG) e oggi dalle REMS: Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza. Le equipe presenti in struttura si occupano del graduale reinserimento nella società degli ospiti, valutando al contempo il loro grado residuo di pericolosità sociale e stimando il rischio di reiterazione del reato. Per riuscire in questo intento le equipe mantengono una stretta collaborazione con i servizi territoriali di riferimento e pongono come elemento centrale del progetto di accoglienza il rapporto con il territorio inteso nella sua accezione più ampia e, cioè, come rete di attori che agevolino il percorso di reinserimento sociale degli utenti.

· Oltre il Confine → La Social Housing “Oltre il Confine” a Ronco all'Adige, è un distaccamento dell'Associazione Don Girelli, nasce nel 2016, come struttura mista, destinata alla prosecuzione dell'assistenza a favore di pazienti con problematiche sociali. Accoglie persone al termine del proprio progetto terapeutico riabilitativo, o provenienti da altre tipologie di percorso, che presentano elevati livelli di autonomia e necessitano di supporto nella gestione della propria autosufficienza. L'Unità abitativa si sviluppa in miniappartamenti e la durata media del percorso terapeutico è di circa 24 mesi. All'interno della struttura, i pazienti riacquistano le competenze per un reinserimento nel territorio di appartenenza. Queste attività vengono effettuate elaborando con gli ospiti stessi la loro esperienza di vita, mentre la famiglia viene coinvolta nel programma in progressivo aumento di autodeterminazione del paziente stesso.

· Progetto Casa Comunità Cura → è un progetto che ha coinvolto i 25 Comuni appartenenti al Distretto 3 della Pianura Veronese e i 37 Comuni del Distretto 4 Ovest Veronese, interessando complessivamente una popolazione di circa 450.000 abitanti. Il progetto è stato avviato con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la cultura della domiciliarità, attraverso l'impiego attivo di figure professionali quali l'educatore professionale e il custode sociale, con lo scopo di integrarsi ai servizi già esistenti in un'ottica di ricomposizione sinergica ed integrata delle risposte assistenziali. Associazione don Giuseppe Girelli ha collaborato con Azienda ULSS 9 Scaligera, i Comuni della Bassa Veronese e le Associazioni di volontariato, contribuendo alla costruzione di una rete coesa, rafforzata da una comunicazione costante tra i diversi soggetti coinvolti. Il progetto ha inoltre favorito la formazione e l'introduzione della figura del Custode Sociale, una risorsa che, accedendo direttamente al domicilio degli utenti, ha svolto un ruolo di supporto concreto e di mediazione tra i bisogni espressi dai beneficiari e le opportunità messe a disposizione dal territorio e dai servizi partecipanti all'iniziativa.

## 1.2 Esperienza maturata nel territorio di riferimento

Associazione don Giuseppe Girelli si dedica alla valorizzazione della persona fragile, promuovendone la dignità, l'autonomia e l'inclusione. L'impegno quotidiano dell'Associazione è orientato non solo al graduale reinserimento nella vita comunitaria degli ospiti accolti nella struttura residenziale, ma anche al supporto di coloro che partecipano ai diversi progetti attivati sul Territorio. In entrambi i casi, l'obiettivo è facilitare la costruzione di legami autentici e duraturi, capaci di accompagnare le persone in un percorso di crescita personale, rafforzamento delle competenze e ampliamento della propria cultura di vita. In questo contesto, la dimensione dell'abitare rappresenta un elemento centrale, poiché offre l'opportunità concreta di sperimentare autonomia, responsabilità e appartenenza, contribuendo in modo significativo al percorso di emancipazione e autodeterminazione dei soggetti più fragili.

## 2. Proposta progettuale - riferita all'ambito di intervento (V. art. 1 dell'avviso con riferimento all'ambito d'intervento scelto: 1.1 ABITARE; 1.2 FORMAZIONE E LAVORO; 1.3- AFFETTIVITA' E SOCIALITA')

### 2.1 Qualità della proposta e corrispondenza agli obiettivi generali e specifici

La proposta progettuale si configura come un intervento strutturato e coerente rispetto agli obiettivi generali di promozione all'inclusione sociale, all'autonomia, autodeterminazione delle persone in condizioni di fragilità o vulnerabilità.

Tipo di Obiettivo	Descrizione	Azioni Connesse
<b>Obiettivo Generale</b>	Promuovere l'autonomia, la dignità e l'inclusione sociale di persone fragili attraverso un percorso abitativo protetto e personalizzato.	- Attivazione di percorsi abitativi assistiti; - Lavoro educativo e supporto quotidiano; - Coinvolgimento di servizi e comunità.
<b>Obiettivo Specifico 1</b>	Favorire lo sviluppo delle abilità domestiche e della gestione quotidiana	- Riordino stanza e spazi; - Cura dell'igiene; - Spesa alimentare e gestione rifiuti.
<b>Obiettivo Specifico 2</b>	Rafforzare competenze per un'abitazione autonoma e sicura	- Laboratori di cucina e giardinaggio; - Uso sicuro di elettrodomestici; - Gestione denaro e bollette.
<b>Obiettivo Specifico 3</b>	Migliorare capacità relazionali e senso di appartenenza	- Attività di gruppo; - Momenti conviviali; - Partecipazione ad eventi e volontariato.
<b>Obiettivo Specifico 4</b>	Promuovere l'uso di tecnologie per l'autonomia	- Formazione su strumenti digitali; - Uso di Alexa, App e videochiamate; - Monitoraggio remoto con supporto educativo.
<b>Obiettivo Specifico</b>	Rafforzare il coordinamento tra persona, servizi e territorio	- Attivazione Case Manager; - Lavoro d'équipe con servizi

Il Proponente: Il Direttore UOC Direzione Amministrativa Territoriale dott. Alessandro Ferronato

Tipo di Obiettivo	Descrizione	Azioni Connesse
5		territoriali; - Tavoli di coprogettazione.

## 2.2 Aspetti innovativi della proposta

Il progetto “Oltre la Porta: Abitare la Vita” si distingue per un approccio integrato, evolutivo e generativo, capace di rispondere in modo concreto ed innovativo alle sfide dell’abitare per persone fragili. L’elemento di novità non risiede solo nelle singole azioni, ma soprattutto nella visione d’insieme, che combina tecnologie abilitanti, professionalità multidisciplinari e un forte radicamento nella comunità.

- Welfare generativo: l’approccio adottato supera la logica assistenzialistica per abbracciare quella del welfare generativo, dove la persona fragile non è più semplice destinatario di servizi, ma soggetto attivo, coinvolto nella costruzione del proprio percorso di autonomia. Le risorse messe in circolo – umane, territoriali, tecnologiche – vengono non solo utilizzate, ma rigenerate e restituite alla comunità sotto forma di relazioni, competenze e nuovi equilibri sociali.
- L’abitare come processo educativo e relazionale: l’abitazione non è solo uno spazio fisico, ma diventa ambiente educativo, luogo di cura di sé e di relazione. Ogni attività proposta – dalla gestione della spesa al laboratorio di cucina – è pensata come strumento per rafforzare abilità, promuovere responsabilità e costruire relazioni significative, individuali e di gruppo.
- Tecnologia come strumento abilitante: l’uso intelligente ed inclusivo delle tecnologie rappresenta un valore aggiunto rilevante: non sostituisce il lavoro umano, ma lo completa, lo potenzia e lo rende più accessibile. App per la gestione delle attività quotidiane, assistenti vocali, sensori smart per la sicurezza, videochiamate per il supporto a distanza: tutte soluzioni pensate per favorire l’autonomia, ridurre l’isolamento e garantire continuità di supporto.
- La figura del Custode Sociale: elemento innovativo già sperimentato con successo, il Custode Sociale agisce come mediatore di prossimità tra persona, casa, servizi e territorio. È una figura flessibile, capace di attivare risorse, leggere i bisogni sul campo e facilitare la connessione con le opportunità esistenti, aumentando la capacità di risposta del sistema.
- Un modello replicabile e sostenibile: il progetto propone un modello strutturato ma flessibile, radicato nel territorio e sostenuto da una rete collaborativa già attiva. La sua replicabilità in altri contesti e la sostenibilità nel medio-lungo periodo sono garantite dall’esperienza pregressa dell’Associazione Don Giuseppe Girelli e dalla forte integrazione tra soggetti pubblici e privati, professionisti e cittadini.

## 2.3 Modalità di coinvolgimento e di promozione della partecipazione della comunità territoriale e dell'utenza

La partecipazione attiva delle persone e della comunità è uno dei pilastri fondamentali del progetto "Oltre la Porta: Abitare la Vita". Non si tratta semplicemente di erogare servizi, ma di co-costruire percorsi di autonomia ed inclusione in cui ogni attore (la persona fragile, la rete professionale, il territorio e la comunità) abbia un ruolo attivo e responsabile.

1. Centralità del protagonismo dell'utente: ogni persona coinvolta nel progetto è messa al centro di un percorso personalizzato, partecipato ed autodeterminato. L'utente è accompagnato a definire, insieme all'équipe, obiettivi concreti e misurabili, legati all'abitare, alla gestione quotidiana e alla propria autonomia.
2. Coinvolgimento attivo della famiglia: quando possibile, la famiglia viene coinvolta nel progetto come parte attiva e risorsa relazionale, anche con percorsi paralleli di accompagnamento e supporto. Il coinvolgimento familiare rafforza la continuità tra il lavoro educativo svolto nella casa e l'ambiente relazionale di riferimento.
3. Attivazione della comunità territoriale: la comunità viene intesa come ambiente vivo e generativo, che può offrire relazioni, opportunità e contesti di socializzazione. Le modalità previste per favorire il coinvolgimento comunitario includono: collaborazioni con le associazioni di volontariato locali per iniziative culturali, formative e di supporto quotidiano, attivazione di spazi di socialità (in collaborazione con Comuni, Parrocchie, Centri di Aggregazione), organizzazione di eventi pubblici o laboratori aperti al territorio, finalizzati a promuovere l'incontro tra i beneficiari e la comunità, abbattendo stigma e pregiudizi, inserimento graduale degli utenti in contesti di cittadinanza attiva, come orti socia, mercatini locali, gruppi di mutuo aiuto, attività di volontariato leggero.
4. Costruzione di una rete relazionale stabile: l'équipe del progetto lavora in modo costante per mappare e attivare le risorse del Territorio, coinvolgendo i referenti dei servizi pubblici, il terzo settore e i cittadini in un'ottica di responsabilità condivisa. Il Case Manager avrà il compito di tenere insieme le diverse connessioni, facilitando il dialogo tra istituzioni, operatori e cittadini.

## 3. Risorse umane e organizzazione

3.1 Risorse umane impiegate nel progetto (numero, profilo professionale, curriculum, ...)

Il progetto prevede l'impiego di un'équipe multidisciplinare composta da:

- n. 1 Educatore
- n. 1 Custode sociale
- Volontari, (forniti dalla rete di partneriato)

Il Proponente: Il Direttore UOC Direzione Amministrativa Territoriale dott. Alessandro Ferronato

- Coordinatore generale
- Case manager
- Assistente sociale
- Terp (forniti dalla rete di partenariato)
- Psicologi
- Infermieri professionali

### 3.2 Organizzazione, gestione e coordinamento delle risorse impiegate nel progetto

La gestione operativa del progetto verrà affidata al coordinatore del progetto (Case Manager), che lavorerà in sinergia con l'equipe interna, i partner di rete e i referenti istituzionali in una logica di collaborazione trasversale tra i diversi professionisti coinvolti. Le attività saranno pianificate su base settimanale e supervisionate attraverso incontri regolari di équipe. Verranno utilizzati strumenti ad hoc per il monitoraggio degli obiettivi e la valutazione dei risultati.

## 4. Composizione della rete e distribuzione nel territorio

### 4.1 Composizione della rete (i partner, l'esperienza e la presenza sul territorio, le collaborazioni, ...)

Il progetto si fonda su un modello generativo di welfare, quindi un lavoro di co-produzione tra persona, professionisti, territorio e comunità. Per questo, viene attivata una rete stabile e dinamica che include:

- i DSM e i Servizi Sociali Territoriali,
- le associazioni del terzo settore,
- le cooperative sociali,
- le reti di volontariato già presenti nel territorio,
- la famiglia, laddove presente, come parte attiva del percorso.

In particolare, per questa specifica area di intervento fanno parte della rete i seguenti partner (firmatari della DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA CO-PROGETTAZIONE IN PARTENARIATO DEI PROGETTI BUDGET DI SALUTE – AREA SALUTE MENTALE):

- **Comune di Ronco All'Adige**
- **Comune di Salizzole**
- **Comune di Oppeano**
- **Comune di Zevio**
- **Comune di Bovolone**
- **Associazione Effatà**

Allo scopo di dedicarsi alla valorizzazione delle persone e al loro sviluppo umano, nel corso della Pasqua del 2022 è stata fondata da un gruppo di volontari un'associazione di Solidarietà Sociale chiamata: "Effatà" – Apriti!

L'Associazione si propone di perseguire finalità di solidarietà sociale, concentrandosi sullo sviluppo di varie attività di tipo manuale, agricolo, creativo per creare un ambiente accogliente sia per i soci che per tutte le persone coinvolte.

Attraverso un approccio graduale, ci impegniamo a fornire ai ragazzi le competenze umane e lavorative necessarie per lo sviluppo completo delle loro capacità e dei talenti individuali. L'Associazione ha a disposizione degli appartamenti di proprietà che mette a disposizione di soggetti fragili grazie a una rete di supporto di volontari e figure professionali. Effatà collabora da diversi anni con l'Associazione Don Girelli per progetti di inclusione lavorativa di soggetti con difficoltà psichiatriche e accoglie anche pazienti del centro diurno della salute mentale di Legnago.

Nell'abito dell'abitare l'Associazione mette a disposizione locali appositamente predisposti e il B.B. di "Villa Brenzoni" di Bonavigo, per ospitare ragazzi bisognosi di alloggio. L'Associazione si impegna inoltre, al reperimento e alla gestione di abitazioni in forma singola o mutualmente associata, per soggetti vulnerabili.)

#### - **Cooperativa Promozione Lavoro**

Sono presenti nel territorio con le Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette (CTRP) spazi dove le persone partecipano a percorsi di cura e di reinserimento sociale costruiti sui loro bisogni specifici, nel rispetto della dignità e dell'individualità.

All'interno delle comunità residenziali di tipo sanitario interveniamo con progetti terapeutici-riabilitativi, continuativi e prolungati, quando sono presenti situazioni patologiche conseguenti o correlate alla malattia mentale.

Mettono a disposizione della rete un appartamento, mezzi di trasporto con personale dedicato e arredi per alloggi.

#### - **Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII**

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è un'associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio.

Fondata nel 1968 da don Oreste Benzi è impegnata da allora, concretamente e con continuità, per contrastare l'emarginazione e la povertà. La Comunità lega la propria vita a quella dei poveri e degli oppressi e vive con loro, 24 ore su 24, facendo crescere il rapporto con Cristo perché solo chi sa stare in ginocchio può stare in piedi accanto ai poveri. La condivisione diretta con gli emarginati, i rifiutati, i disprezzati è una strada scomoda, che obbliga a non chiudere gli occhi sulle ingiustizie. Una strada che una volta intrapresa affascina, cattura, conduce ad abbandonare i falsi miti che troppo spesso portano all'infelicità. Oggi la Comunità siede a tavola, ogni giorno, con oltre 41 mila persone nel mondo, grazie a più di 500 realtà di condivisione tra case-famiglia, mense per i poveri, centri di accoglienza, comunità terapeutiche, Capanne di Betlemme per i senzatetto, famiglie aperte e case di preghiera. La Comunità opera anche attraverso progetti di emergenza umanitaria e di cooperazione allo sviluppo, ed è presente nelle zone di conflitto con un proprio corpo nonviolento di pace, "Operazione Colomba".

Per la sezione Abitare l'Associazione Papa Giovanni offre la possibilità di accogliere persone presso le proprie case-famiglia, seguendo la gestione, la cura e l'autonomia domestica, il supporto nella gestione delle utenze, l'acquisizione di competenze per la manutenzione ordinaria della casa. Mettono a disposizione volontari e operatori con reperibilità h.24

Anche se non firmatari hanno dato manifestazione di interesse al progetto anche il comune di Villa Bartolomea.

4.2 Strategie e modalità con le quali si intendono coinvolgere e collegare i servizi socio-sanitari e le associazioni del territorio.

Il successo del progetto “Oltre la Porta: Abitare la Vita” si fonda sulla capacità di attivare, integrare e mettere in sinergia tutte le risorse presenti sul territorio, superando la frammentazione degli interventi e promuovendo una presa in carico condivisa e partecipata. In questa prospettiva, il lavoro in rete tra servizi sociosanitari, enti locali, terzo settore e comunità rappresenta una scelta metodologica prioritaria e strutturale.

#### 1. Tavolo di coordinamento territoriale

Sarà istituito un Tavolo di Coordinamento Locale, con cadenza mensile o bimestrale, composto da:

- rappresentanti del DSM e dei servizi sociali territoriali,
- referenti dell'Associazione Don Giuseppe Girelli,
- partner progettuali (cooperative, associazioni, volontariato, enti locali),

Il Tavolo avrà funzioni di condivisione delle progettualità individuali, monitoraggio delle attività in corso, individuazione tempestiva di eventuali criticità e soluzioni condivise, aggiornamento e pianificazione congiunta delle azioni.

#### 2. Lavoro in équipe integrate

Ogni persona coinvolta nel progetto sarà seguita da un'équipe multidisciplinare composta da figure sanitarie e sociali, in dialogo costante con i professionisti del progetto.

#### 3. Attivazione e valorizzazione delle associazioni territoriali

Il progetto prevede l'attivazione e il coinvolgimento delle associazioni locali di volontariato e promozione sociale, già presenti e radicate nei diversi comuni del Distretto 3. Saranno costruiti:

- accordi di collaborazione mirati (es. per attività di accompagnamento, laboratori, tempo libero, eventi),
- iniziative di co-progettazione di attività comunitarie (orti condivisi, attività artigianali, supporto alla spesa...).

#### 4. Integrazione operativa con i servizi sociosanitari attraverso un'interazione costante con i servizi socio-sanitari dell'ULSS 9 Scaligera, il progetto garantirà:

- il rispetto dei piani terapeutici individuali,
- il raccordo tra le azioni sanitarie e sociali,
- la possibilità di monitorare l'efficacia dell'abitare come parte integrante del percorso di cura.

Il Proponente: Il Direttore UOC Direzione Amministrativa Territoriale dott. Alessandro Ferronato

#### 5. Raccordo con i Comuni e i Servizi Sociali

I Comuni e i servizi sociali territoriali saranno coinvolti fin dalla fase di avvio del progetto.

#### 6. Comunicazione e documentazione

Tutte le azioni previste saranno documentate attraverso un sistema di reporting e tracciabilità condiviso, utile per:

- facilitare lo scambio di informazioni tra soggetti,
- rendicontare gli obiettivi raggiunti,
- costruire una memoria progettuale utile per la replicabilità futura.

#### **5. Risorse di co-finanziamento**

Risorse finalizzate a dare valore aggiunto alla proposta progettuale, tenuto conto del target specifico di utenza, con particolare riguardo alle risorse umane, alle strumentazioni tecnologiche, alle risorse economiche, alla formazione del personale, al coordinamento, ... (il co-finanziamento non potrà essere inferiore al 10% del finanziamento).

Il cofinanziamento pari al 10% del budget assegnato a ciascun beneficiario rappresenta per gli Enti del Terzo Settore un impegno concreto, frutto di un'attenta pianificazione e ottimizzazione delle risorse disponibili. Per questa rete, operare con cofinanziamenti significa mettere in gioco competenze, personale, strumenti e spazi propri, bilanciando le necessità dei progetti con le capacità organizzative interne, al fine di garantire interventi personalizzati e di qualità senza compromettere la sostenibilità complessiva dell'ente.

Ogni risorsa destinata a cofinanziamento — che si tratti di personale qualificato, volontari, spazi, attrezzature o mezzi di trasporto — richiede un'attenta gestione interna: gli enti devono calibrare ore di lavoro, disponibilità degli spazi e strumenti a disposizione, armonizzando le diverse priorità operative e facendo sì che ogni investimento contribuisca al massimo all'efficacia del percorso individuale. In altre parole, il cofinanziamento non rappresenta un semplice apporto economico aggiuntivo, ma l'esito di un impegno organizzativo significativo, volto a garantire il successo dei progetti e l'impatto positivo sulle persone più vulnerabili.

Le risorse a cofinanziamento potranno comprendere:

**Personale qualificato:** educatori, operatori socio-sanitari (OSS), psicologi, formatori, coordinatori interni e di raccordo esterno, tutti con esperienze specifiche nella gestione di percorsi di inclusione, semi-autonomia e supporto educativo o psicologico.

**Volontari:** formati per l'interfaccia con l'utenza, per attività di animazione, supporto e sociali

**Spazi e attrezzature:** appartamenti, laboratori, uffici, mezzi di trasporto, strumenti per attività produttive o laboratoriali, arredi per alloggi e materiali didattici.

**Consulenze esterne:** professionisti o esperti del territorio che arricchiscono le attività con competenze specifiche o servizi aggiuntivi.

L'insieme di queste risorse, gestite in maniera ottimizzata, consente di implementare percorsi personalizzati e di alta qualità, rafforzando l'autonomia dei beneficiari e favorendo un'inclusione sociale concreta. In questo senso, il cofinanziamento è un vero e proprio strumento di valorizzazione delle capacità organizzative e professionali degli enti del Terzo Settore, che permette loro di trasformare risorse proprie in interventi efficaci, sostenibili e a forte impatto sociale.

Data 05/09/2025

**Associazione Don Giuseppe Girelli**

**Casa San Giuseppe - Sede Opera  
Impresa Sociale**

Via Ippolita Forante, 8 - 37055 Ronco all'Adige (VR)

Cod. Fisc. 93045590234 - P. IVA 02316290234

info@casadongirelli.it - Tel. 045 6615377 - SDI: SUBM70N

(Allegare copia del documento d'identità del rappresentante legale)